

La valutazione delle scuole in Europa: politiche e approcci in alcuni paesi europei



Il presente volume è stato pubblicato con il finanziamento del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR).

Cura editoriale: Unità italiana di Eurydice

Coordinamento editoriale: Erica Cimò

L'autore della scheda nazionale relativa all'Italia è Sara Mori – Area della valutazione e dei processi di miglioramento, Indire

INDIRE – Unità italiana di Eurydice

Sede legale

Via Michelangiolo Buonarroti, 10 – 50122 Firenze

Sede operativa

Via Cesare Lombroso, 6/15 – 50134 Firenze

Tel. 0039 055 2380 –325–384–515–571

e-mail: eurydice@indire.it

Sito web: <http://eurydice.indire.it>

La valutazione delle scuole in Europa: politiche e approcci in alcuni paesi europei

Indice

7	Introduzione
17	Schede nazionali
18	Guida alla lettura dei grafici
19	Francia
31	Germania
37	Inghilterra
49	Italia
59	Paesi Bassi
69	Spagna

Introduzione

Migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione è un punto fondamentale del dibattito politico sull'istruzione sia a livello nazionale che europeo. A livello europeo, è stata ampiamente riconosciuta la necessità di politiche e di sistemi volti a garantire e migliorare la qualità dell'istruzione. Nel 2014, il Consiglio ha invitato la Commissione europea a rafforzare l'apprendimento reciproco e a sostenere gli Stati membri nello sviluppo dei propri sistemi di assicurazione della qualità¹.

La valutazione delle scuole è volta a monitorare o migliorare la qualità della scuola nel suo insieme. Può far riferimento a una vasta gamma di attività scolastiche, compreso l'insegnamento e l'apprendimento, e/o a tutti gli aspetti della gestione scolastica. Esistono due principali tipologie di valutazione scolastica: la valutazione esterna, svolta da valutatori che non appartengono al personale della scuola in questione, e la valutazione interna, condotta principalmente dai membri del personale della stessa.

La valutazione delle scuole è un approccio diffuso usato nell'assicurazione di qualità in Europa. In numerosi paesi, vengono svolte sia la valutazione esterna che la valutazione interna delle scuole. La valutazione delle scuole è un possibile metodo di assicurazione di qualità, che spesso coesiste con altri tipi di approcci, come il monitoraggio dell'intero sistema educativo o la valutazione degli insegnanti.

¹ Conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2014 sulla garanzia della qualità a sostegno dell'istruzione e della formazione, GU C 183, 14.6.2014.

Valutazione esterna delle scuole

La valutazione esterna delle scuole, già ampiamente usata agli inizi degli anni 2000 come approccio all'assicurazione di qualità, è stata introdotta o è in fase di introduzione su base sperimentale in alcuni paesi. Rispettivamente nel 2007 e nel 2009, la Francia e la Comunità tedesca del Belgio hanno ampliato l'oggetto dei loro sistemi di valutazione, in precedenza incentrati sui singoli insegnanti.

Inoltre, Danimarca e Svezia, dove il sistema di valutazione era finora incentrato principalmente sulle autorità locali², hanno rafforzato il ruolo delle autorità centrali nella valutazione esterna delle scuole rispettivamente dal 2006 e dal 2003.

Nella maggior parte dei paesi l'ispettorato di livello centrale è responsabile della valutazione esterna delle scuole

In 27 sistemi educativi europei, sui 31 esaminati dall'ultimo studio comparativo di Eurydice³ sulla valutazione delle scuole, un organo centrale/di livello superiore, spesso chiamato "ispettorato", è responsabile della valutazione esterna delle scuole. In Danimarca, Lituania e Islanda, la responsabilità della valutazione esterna delle scuole è condivisa tra livello centrale e regionale o locale. In Estonia, Ungheria, Austria, Polonia e Turchia, gli enti regionali o sub-regionali sono responsabili dell'implementazione della valutazione delle scuole, che comporta diversi livelli di standardizzazione negli enti decentrati. Infine, in Estonia, Slovacchia, Regno Unito (Inghilterra, Galles e Scozia) e nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, le autorità locali hanno alcune responsabilità di valutazione per le scuole che gestiscono, a fianco del principale metodo di valutazione esterna adottato da un organo di livello centrale (o regionale).

Nella maggior parte dei paesi, per fare domanda per un posto di valutatore esterno sono richiesti la qualifica di insegnante e un certo numero di anni di esperienza professionale in una scuola, come insegnante o in una posizione amministrativa. In una dozzina di paesi, i candidati con un maggior numero di qualifiche, acquisite in ambiti come istruzione, ricerca o psicologia, ed esperienze professionali di diverso tipo, possono diventare valutatori esterni.

2 Le autorità locali sono responsabili della valutazione della propria offerta educativa e loro stesse vengono valutate da autorità o agenzie educative di livello centrale.

3 European Commission/EACEA/Eurydice, 2015. *Assuring Quality in Education Policies and Approaches to School Evaluation in Europe*, Eurydice Report, Luxembourg: Publications Office of the European Union.

Alcuni paesi (come Italia e Islanda) considerano la partecipazione di persone con esperienze acquisite al di fuori delle scuole, in ambiti quali la ricerca nel settore della valutazione, come un requisito e un vantaggio per le équipe di valutatori esterni.

I criteri usati nella valutazione esterna delle scuole spesso sono fortemente standardizzati

Nella maggior parte dei casi, la valutazione esterna delle scuole si incentra su una vasta gamma di attività scolastiche, che comprende i compiti educativi e amministrativi, i risultati degli studenti e il rispetto dei regolamenti.

A sostegno del proprio lavoro, i valutatori fanno riferimento a un quadro deciso a livello centrale che stabilisce in modo strutturato e uniforme i punti nodali della valutazione esterna e gli standard che definiscono una “buona” scuola.

Alcuni approcci alla valutazione esterna delle scuole si focalizzano solo su aspetti specifici del lavoro scolastico come il rispetto dei regolamenti (Estonia, Slovenia e Turchia). In Francia, dove il sistema di ispezione è più incentrato sul personale scolastico, non esiste un protocollo standardizzato che definisce il contenuto e le procedure della valutazione esterna delle scuole. In Svezia, l’ispettorato è autonomo per quanto riguarda i criteri valutativi da prendere in considerazione e basa tali criteri sulla legge sull’istruzione, sui regolamenti scolastici e sui curricula dell’istruzione obbligatoria. Infine, in Danimarca, gran parte del processo di valutazione esterna è definito dalle singole municipalità, con il sostegno dell’autorità centrale.

Le procedure di valutazione delle scuole presentano un quadro piuttosto omogeneo

Nonostante le differenze relative al campo di azione e alla gamma di attività valutate, l’implementazione della valutazione esterna delle scuole in Europa si basa su una struttura molto omogenea che consiste in tre fasi: analisi, visita e rapporto. Tutti i paesi che prevedono la valutazione esterna hanno procedure che riflettono questo schema. Inoltre, in molti sistemi educativi, viene messa a disposizione dei valutatori un’ampia e ricca varietà di strumenti, dando così la possibilità di diversificare le fonti di informazione, aumentando il dialogo con i principali soggetti interessati e arrivando a conclusioni chiare e basate sull’esperienza.

Anche se esistono differenze, come ad esempio il livello di autonomia dei valutatori nella scelta di specifici strumenti o l'obiettivo esplicito per cui sono usati, in generale vi è un quadro convergente nell'insieme che mostra una struttura solida e strumenti adeguati.

Approcci basati sul rischio e attività di miglioramento sono praticati in un numero molto limitato di paesi

L'analisi dei processi adottati per la valutazione esterna ha evidenziato due pratiche interessanti usate in pochissimi paesi: l'approccio basato sul rischio e le attività di miglioramento:

- in sei sistemi educativi (Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi, Svezia e Regno Unito - Inghilterra e Irlanda del Nord), negli ultimi anni è stato introdotto un approccio basato sul rischio. Questo metodo viene usato per focalizzare il lavoro dei valutatori sulle scuole che non stanno rispettando gli standard previsti (Danimarca, Irlanda, Paesi Bassi e Regno Unito - Inghilterra), o per scegliere tra diverse tipologie di ispezione (Svezia e Regno Unito - Irlanda del Nord). Tale approccio migliora l'efficacia dei processi di valutazione, per le ricadute positive che ha sui finanziamenti e sulla focalizzazione dell'attenzione e delle risorse su scuole che maggiormente le necessitano, ma si basa anche sull'affidabilità e la pertinenza degli indicatori presi in considerazione. Inoltre, rafforza il ruolo della valutazione esterna in quanto processo volto a individuare le debolezze del sistema e potenzialmente può avere l'effetto contrario di rendere invisibile la buona pratica. Tuttavia, l'approccio basato sul rischio e le sue implicazioni potrebbero essere studiate ulteriormente oltre a costituire un'area in cui i paesi cooperano imparando gli uni dagli altri;
- in pochissimi sistemi educativi (Francia - ISCED 1, Lituania, Polonia e Regno Unito - Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord), le valutazioni esterne non sono volte soltanto a individuare i punti di debolezza nel rendimento delle scuole, ma anche ad aumentare la visibilità di quelle che stanno agendo bene e che stanno ottenendo buoni risultati. Il metodo che si serve della valutazione esterna come strumento per individuare e dare visibilità alle buone pratiche consente di individuare e di condividere le esperienze su ciò che funziona e in quali circostanze queste si rivelano positive per la scuola e per il sistema. Inoltre, aumenta il raggio di azione della valutazione esterna e propone un percorso per ulteriori sviluppi del suo ruolo e del suo funzionamento.

L'uso dei risultati della valutazione mostra concezioni diverse dell'accountability della scuola

Da un'attenta analisi della valutazione esterna si evince che nei vari sistemi educativi convivono modalità diverse di accountability della scuola. In linea con Harris e Herrington (2006)⁴, distinguiamo tra responsabilità basata sul governo e responsabilità basata sul mercato. Con tutte le dovute considerazioni sulle differenze tra i sistemi educativi presenti in Europa e quello degli Stati Uniti d'America, la dicotomia illustrata dagli autori pone a un estremo quei sistemi che devono rendere conto al pubblico o, per usare un termine preso in prestito dall'economia, al mercato, e dall'altra parte quelli per i quali lo Stato, o l'autorità pubblica competente, è responsabile della qualità dell'istruzione e devono quindi garantire che le scuole rispettino gli standard stabiliti. La responsabilità basata sul mercato "offre ai genitori una scelta più ampia di scuole da far frequentare ai loro figli" (Harris & Herrington 2006, p. 221) e innesca dinamiche di mercato in cui le scuole devono rendere e competere sia per varietà che per qualità dell'offerta. La responsabilità basata sul governo delega la gestione degli strumenti che possono influire sul rendimento delle scuole all'autorità competente. Questi strumenti consistono in incentivi, sanzioni, stanziamento di fondi che dipendono dagli indicatori socio-economici, etc.

I due pilastri fondamentali dei sistemi di responsabilità basati sul mercato sono l'accesso all'informazione e la libertà di scelta di genitori e alunni. Nei sistemi di responsabilità basati sul governo, la distribuzione degli studenti nelle scuole si basa su regole predefinite che valgono per tutti, e le informazioni sulla qualità della scuola devono essere prima di tutto accessibili a coloro che prendono le decisioni relative al sistema.

I due indicatori che sembrano inserire i sistemi in una o nell'altra categoria sono: la pubblicazione del rapporto di valutazione esterna, e il livello di libertà di genitori/alunni nella scelta della scuola.

Un rapporto di valutazione reso pubblico nell'ambito di un sistema che conferisce pieni poteri a genitori e alunni nella scelta della scuola provoca dinamiche di mercato, in cui il rapporto, e quindi il sistema di valutazione esterna che permette la produzione di tale rapporto, diventa una leva che può influenzare la scelta dei genitori e, di conseguenza, spingere le scuola a migliorare il rendimento.

⁴ Harris, D. N. & Herrington, C. D., 2006. Accountability, Standards, and the Growing Achievement Gap: Lessons from the Past Half-Century. *American Journal of Education*, 112(2), pp. 209-238.

Al contrario, un rapporto che non viene reso pubblico o distribuito con delle restrizioni, in un sistema che attribuisce gli alunni alle scuole sulla base di criteri prestabiliti, come la vicinanza, sposta l'accountability delle scuole nel novero dei compiti dello Stato, che è il responsabile ultimo dell'istruzione dei propri cittadini e del miglioramento del rendimento delle scuole.

Alcuni sistemi educativi come Belgio (Comunità fiamminga), Irlanda, Lituania, Paesi Bassi e Regno Unito (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord) rientrano nella visione orientata al mercato. Al contrario, per paesi come Francia, Cipro, Slovenia e Turchia, l'accountability delle scuole è innanzitutto e soprattutto nei confronti dello Stato. Tutti gli altri sistemi educativi si trovano lungo questo asse senza adottare chiaramente l'una o l'altra visione. In alcuni paesi, se i rapporti sono pubblici, vi sono pochi o nessun margine per genitori e alunni nella scelta dell'istituto scolastico (Estonia, Polonia, Portogallo e Islanda), mentre in altri un'ampia o totale libertà di scelta della scuola da parte di genitori e alunni non è accompagnata da informazioni disponibili sulla qualità della scuola (Comunità francese del Belgio, Italia, Lettonia e Spagna).

Valutazione interna delle scuole

Negli ultimi dieci anni, in Europa, sono aumentate le aspettative nei confronti della valutazione interna delle scuole. Dagli inizi degli anni 2000, lo status della valutazione interna delle scuole è passato da raccomandato o possibile a obbligatorio in una dozzina di sistemi educativi⁵.

La normativa centrale/di livello superiore stabilisce che la valutazione interna è obbligatoria in 27 sistemi educativi. Laddove la valutazione interna non è obbligatoria, di solito è raccomandata. Gli unici paesi in cui le scuole non sono tenute a svolgere una valutazione interna sono Bulgaria e Francia, quest'ultima limitatamente alle scuole primarie.

La valutazione interna è strutturata a vari livelli nei diversi paesi dalle autorità centrali/ di livello superiore

In generale, pressoché tutte le scuole svolgono la valutazione interna, tuttavia le politiche relative alla sua implementazione variano molto e in molti casi lasciano autonomia alle scuole su questo punto.

⁵ Estonia (2006), Irlanda (2012), Grecia (2013/14), Croazia (2008), Italia (2011), Lussemburgo (2009), Ungheria (2011), Austria (2012), Portogallo (2002) e Regno Unito (Irlanda del Nord – 2010, e Galles - 2010).

Invece, i paesi in cui le scuole sono obbligate a usare lo stesso quadro di riferimento dei valutatori esterni (Romania ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia) o uno specifico quadro di riferimento per l'autovalutazione (Grecia), o in cui il contenuto del rapporto della valutazione interna è stabilito per legge (Lettonia e Slovacchia), costituiscono delle eccezioni.

In Scozia, tutte le scuole hanno adottato lo stesso quadro di riferimento usato dai valutatori esterni sulla base di un consenso nazionale.

La maggior parte dei sistemi educativi hanno regolamenti che stabiliscono i soggetti da coinvolgere nei processi di valutazione interna. Possono essere suddivisi in due grandi gruppi: 16 paesi richiedono la partecipazione di una vasta gamma di soggetti interessati compresi studenti e/o genitori, mentre solo sette paesi regolano la partecipazione dei membri del personale scolastico. In questo secondo caso, il coinvolgimento di altri soggetti interessati può essere comunque incoraggiato.

Le modalità di utilizzo dei risultati della valutazione interna a livello di scuola vengono lasciate all'autonomia del personale scolastico. Le autorità educative, di solito, prevedono indicazioni generali sull'uso dei risultati della valutazione interna per migliorare la qualità delle scuole.

Tuttavia, in una dozzina di sistemi educativi, le scuole devono usare i risultati della valutazione interna per produrre un documento strategico che stabilisca le misure di miglioramento⁶. La pubblicazione dei risultati della valutazione interna è richiesta solo in Irlanda, Grecia, Lettonia, nei Paesi Bassi, in Romania, Slovacchia, Islanda e nella ex Repubblica jugoslava di Macedonia.

Quasi tutti i paesi mettono misure e strumenti di supporto a disposizione delle scuole per la valutazione interna

A prescindere dal fatto che l'autovalutazione sia obbligatoria o raccomandata, tutte le scuole (tranne in Bulgaria) utilizzano almeno una o più misure di supporto per le valutazioni interne.

Queste includono: formazione specializzata in valutazione interna, utilizzo di quadri di riferimento per la valutazione esterna, indicatori che consentono il confronto tra scuole, linee guida specifiche e manuali, forum online, consulenza di specialisti esterni e sostegno economico.

⁶ Belgio (Comunità germanofona), Estonia, Irlanda, Spagna, Lussemburgo (ISCED 1), Austria, Regno Unito (Irlanda del Nord e Scozia) e Islanda.

Mentre in Belgio (Comunità fiamminga), Germania, Estonia, Irlanda, Spagna, Lituania, Malta, Austria, Polonia, Romania e Regno Unito, le scuole hanno cinque o più tipologie di misure di sostegno a disposizione, in altri paesi, queste sono più limitate. Il Belgio (Comunità francese), ad esempio, utilizza solo indicatori che permettono alle scuole di confrontarsi con altre scuole.

A Cipro (solo ISCED 2) e nei Paesi Bassi, le scuole hanno la possibilità di usare un quadro di riferimento della valutazione esterna per aiutarsi nei processi di autovalutazione, ma non esistono altre misure di supporto.

In Europa, il modo più comune di fornire supporto alle scuole è la predisposizione di linee guida e di manuali. Ad eccezione di Belgio (Comunità francese e tedesca), Francia, (ISCED 1), Cipro, Ungheria⁷, Paesi Bassi ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia, tutti gli altri sistemi educativi prevedono linee guida e manuali per la valutazione interna delle scuole. Dall'altra parte, il sostegno economico, è la misura di supporto meno diffusa, essendo prevista solo in Spagna e Croazia.

Nel 2004, solo un quarto dei paesi dava la possibilità alle scuole di utilizzare indicatori come i risultati dei test degli studenti per confrontare il proprio rendimento con altre scuole che lavoravano nelle stesse condizioni, o con le medie nazionali⁸.

Adesso, ciò accade in due terzi dei sistemi educativi, rendendo tali indicatori il secondo strumento più usato in Europa per la valutazione interna. Questa tendenza ha coinciso con l'introduzione, negli ultimi anni, di meccanismi di valutazione nazionale obbligatori in molti paesi e con il fatto che diversi paesi forniscono alle singole scuole i risultati dei test collettivi⁹.

Rapporti tra valutazione interna ed esterna delle scuole

In 31 sistemi educativi, le scuole svolgono la valutazione interna e sono esaminate da valutatori esterni. Una forma diffusa di interdipendenza tra i due processi è l'uso che i valutatori esterni fanno dei risultati della valutazione interna.

7 L'autorità educativa sta sviluppando un manuale di autovalutazione per le scuole.

8 Per maggiori informazioni, cfr: Eurydice, 2004. Valutazione delle scuole dell'istruzione obbligatoria in Europa. Bruxelles: Eurydice.

9 Per maggiori informazioni, cfr: EACEA/Eurydice, 2009. Prove nazionali di valutazione degli alunni in Europa: obiettivi, organizzazione e uso dei risultati. Bruxelles: EACEA P9 Eurydice.

In due terzi dei sistemi educativi in cui la valutazione esterna e interna coesistono, i risultati della valutazione interna fanno parte delle informazioni analizzate durante la fase preliminare della valutazione esterna. Insieme ad altre fonti di informazione, i risultati della valutazione interna spesso consentono ai valutatori esterni di elaborare un profilo della scuola da visitare e di focalizzare meglio il proprio lavoro. Di solito, i valutatori esterni non considerano i risultati della valutazione interna quando questa ha uno scopo e un oggetto diversi, o quando la valutazione interna non è obbligatoria o non completamente implementata.

La valutazione interna delle scuole può avere diverse caratteristiche ed essere un processo altamente strutturato con strategie dall'alto verso il basso o avere una dimensione dal basso verso l'alto¹⁰. Nel primo caso, criteri, procedure, o materiali di riferimento a supporto della valutazione sono stabiliti a livello centrale. Tale approccio è molto utile quando la valutazione interna è volta a fornire informazioni ai valutatori esterni. Tuttavia, può anche impedire che i valutatori esterni si focalizzino sugli ambiti più utili della scuola in questione e quindi limitare il miglioramento della qualità dell'insegnamento offerto.

Al contrario, l'approccio dal basso verso l'alto ha una logica più partecipativa. Grazie a questo approccio il personale scolastico adatta i criteri e i processi della valutazione interna ai propri bisogni, con un giusto sguardo agli obiettivi locali e nazionali. Tale logica autorizza i valutatori degli obiettivi e del processo che ne segue, delegando completamente la responsabilità di definire i punti della valutazione a persone più vicine alle attività valutate.

Questo approccio consente un impegno condiviso per quanto riguarda i miglioramenti da prevedere sulla base dei risultati della valutazione. Tuttavia, gli esperti possono anche evidenziare delle debolezze, come la mancanza di competenze dei valutatori o la difficoltà di prevedere una pluralità di punti di vista quando si arriva a prendere decisioni sulle azioni di miglioramento¹¹.

Le autorità educative influenzano il contenuto della valutazione interna attraverso varie modalità, ad esempio predisponendo raccomandazioni sull'uso di una lista prestabilita di criteri, fornendo linee guida e manuali, o producendo e diffondendo indicatori che permettono alle scuole di confrontarsi tra di loro.

¹⁰ Eurydice, 2004. Valutazione delle scuole dell'istruzione obbligatoria in Europa. Bruxelles: Eurydice.

¹¹ Dupriez, V., Franquet, A., 2013. L'évaluation dans les systèmes scolaires: au-delà d'un effet miroir? In: V. Dupriez, dir. L'évaluation dans les systèmes scolaires. Accommodements du travail et reconfiguration des professionnalités. Bruxelles: De Boeck, pp. 21-34.

Anche se in diversi casi esistono raccomandazioni relative al contenuto della valutazione interna, è però molto raro che il processo sia interamente determinato dalle autorità educative, e laddove i regolamenti obbligano le scuole a usare gli stessi criteri usati dai valutatori esterni, sono previsti alcuni adeguamenti.

Ad esempio, in Romania, le scuole sono incoraggiate ad aggiungere agli standard nazionali le proprie aree di interesse per la valutazione interna. I paesi europei tendono a lasciare spazio agli approcci partecipativi dal basso verso l'alto alla valutazione interna. Questa tendenza si riflette, in qualche modo in pratiche relative alla valutazione esterna delle scuole, come i processi dialogici sul rapporto della valutazione finale tra valutatori esterni e personale scolastico, o il coinvolgimento di alunni, genitori e comunità locale nella valutazione esterna.

Schede nazionali

Guida alla lettura dei grafici

- | | |
|--|--|
|  Educazione e cura della prima infanzia (responsabilità di un soggetto diverso dal Ministero dell'istruzione) |  Istruzione secondaria generale |
|  Educazione e cura della prima infanzia (responsabilità del Ministero dell'istruzione) |  Istruzione secondaria professionale |
|  Istruzione primaria |  Struttura unica |
|  Corsi combinati scuola-lavoro |  Istruzione post-secondaria non terziaria |
|  Istruzione obbligatoria a tempo pieno |  Istruzione obbligatoria a tempo parziale |

Francia



1. Valutazione esterna delle scuole

Le autorità centrali sono responsabili della valutazione esterna delle scuole, ma la sua implementazione è demandata a ispettori che operano entro i limiti dei distretti amministrativi locali (ISCED 1) o regionali (ISCED 2-3).

Valutazione delle scuole primarie

Obiettivi della valutazione esterna e soggetti responsabili

Storicamente, il modello ispettivo si è focalizzato sulle ispezioni individuali degli insegnanti e, in misura minore, su altro personale scolastico. Come risultato di ciò, sebbene gli ispettori dell'educazione nazionale (*Inspecteurs de l'Éducation Nationale - IEN*) siano responsabili della valutazione esterna delle scuole primarie, la gran parte del loro lavoro comprende l'ispezione educativa degli insegnanti, con valutazioni scolastiche non prioritarie. Gli *IEN* operano in un'area geografica che riunisce alcune scuole di un *département*.

Gli *IEN* che lavorano sotto l'egida del Ministero dell'educazione nazionale, dell'istruzione superiore e della ricerca, conducono valutazioni esterne di determinate scuole sulla base di esigenze di regolamentazione che coinvolgono la corrispondenza dell'insegnamento con i programmi nazionali e con la politica locale (insegnamento delle lingue moderne, partenariati locali, etc.).

Il lavoro degli *IEN* consiste nel controllo della qualità dell'insegnamento offerto, nel controllo dei tassi di ripetenza e dell'orientamento agli studenti nelle classi principali, e nella verifica di tutti i servizi disponibili per studenti con difficoltà o disabilità. Questa ispezione può interessare anche aspetti organizzativi, per i quali sono direttamente responsabili le scuole.

Valutatori

I valutatori sono costituiti soprattutto da personale dirigenziale del Ministero dell'educazione nazionale. Gli *IEN* vengono reclutati tra gli insegnanti di scuola primaria e secondaria. Devono dimostrare di avere insegnato per cinque anni, inoltre ogni esperienza svolta in qualità di formatore costituisce un vantaggio. Per la durata di un anno accademico alternano lavoro e formazione all'Istituto superiore per l'educazione nazionale (*College École supérieure de l'éducation nationale – ESEN*), nel corso del quale coprono la valutazione delle singole scuole e del rispettivo personale. Seguono anche una formazione in servizio organizzata dal Ministero dell'educazione nazionale o dalle autorità educative nazionali (*acadèmies*).

Gli *IEN* possono essere supportati da consulenti distrettuali del settore educativo e per eccezione da ispettori educativi regionali.

Quadro di riferimento per la valutazione

Per quanto riguarda la valutazione esterna delle scuole primarie, non ci sono parametri o standard ufficiali. Gli unici documenti di riferimento sono la guida delle competenze di insegnamento¹² e i curricula ufficiali¹³. Gli *IEN* considerano il piano scolastico quale strumento importante nella valutazione esterna. Consultano anche i risultati delle valutazioni degli studenti svolte dagli insegnanti.

12 Gazzetta Ufficiale dell'Educazione Nazionale, 25 giugno 2013.

13 Gazzetta Ufficiale dell'Educazione Nazionale, edizione speciale, n.3 del 19 giugno 2008.

Gli IEN possono inoltre utilizzare una serie di indicatori ripartiti dalle scuole nel modo seguente:

- risultati delle valutazioni nazionali che misurano le competenze acquisite dagli studenti per un campione di scuole;
- indicatori relativi ai tassi di ripetenza aggregati a livello locale e nazionale¹⁴;
- indicatori quali la richiesta delle famiglie di poter essere assegnate a scuole al di fuori della propria area o la stabilità del personale insegnante, che offrono informazioni sulle qualità della scuola; tali dati sono aggregati a livello nazionale e per *département*;
- indicatori relativi alle attrezzature, quali numero di computer e/o collegamenti internet offerti dalle autorità educative regionali.

Procedure

Gli IEN non valutano sistematicamente tutte le scuole, dal momento che le scuole vengono scelte sulla base dei loro risultati insoddisfacenti, oppure per “studiare” i loro buoni risultati, per questioni relative alla gestione delle risorse umane, oppure in maniera puramente casuale. Le scuole possono essere selezionate da un ispettore o in seguito alla decisione di un suo superiore (direttore regionale o direttore dell’istruzione per *l’académie*). In media, gli IEN effettuano un’ispezione su 4000 scuole ogni anno per un totale di oltre 50.000 scuole.

Non è previsto un protocollo di valutazione della scuola standardizzato a livello nazionale, che gli IEN possono seguire. Ogni ispettore gode di un’ampia discrezione nella conduzione della valutazione esterna oltre a definire le procedure da utilizzare, che spesso derivano dalla formazione organizzata dalla Scuola superiore dell’educazione nazionale, dell’istruzione superiore e della ricerca (*École supérieure de l’éducation nationale, de l’enseignement supérieur et de la recherche* - ESENER).

Risultati della valutazione esterna

Il rapporto di valutazione della scuola viene stilato dall’ispettore. Le scuole sono invitate a seguire le raccomandazioni sotto forma di impegno, che è più morale che contrattuale, e in questo caso le autorità educative nazionali sono rappresentate dagli IEN o dal direttore regionale.

¹⁴ Indicatori forniti dalla Direzione per la valutazione, la previsione e il rendimento (*Direction de l’évaluation, de la prospective et de la performance – DEPP*).

Tali raccomandazioni riguardano soprattutto la forma o i contenuti dell'insegnamento. Dal momento che la scuola non è dotata di personalità giuridica, non può essere sanzionata in termini disciplinari.

Gli ispettori del distretto sottopongono i loro rapporti di valutazione ai direttori regionali, che sono responsabili delle scuole di un *département*. Tali direttori firmano i rapporti di tutte le valutazioni esterne delle scuole. Essi garantiscono che venga presa in esame la conformità dell'insegnamento con il programma nazionale.

Le conseguenze della valutazione sono lasciate alla discrezione dell'ispettore distrettuale e del direttore regionale, con quest'ultimo responsabile dell'imposizione delle sanzioni o dell'assegnazione di risorse aggiuntive. A richiesta dell'ispettore, l'autorità regionale (direttore regionale e/o direttore dell'istruzione *dell'académie*) possono assegnare risorse aggiuntive, per l'insegnamento o per la formazione. Tali risorse possono supportare gli sforzi di una scuola innovativa o caratterizzata da un rendimento eccezionale e, in particolare, aiutare una scuola che presenta risultati mediocri dovuti a difficoltà sociali esterne.

Attività di reporting dei risultati della valutazione esterna

Il rapporto di valutazione della scuola viene sistematicamente inviato al direttore regionale. Gli IEN o il direttore regionale decidono, poi, se inoltrare il rapporto ad altri soggetti, laddove richiesto, o più in generale agli insegnanti della scuola. Il rapporto può essere distribuito agli insegnanti e, in parte anche ai genitori e al consiglio locale (nella misura in cui riguarda questi soggetti). Gli indicatori disponibili, relativi alla scuola, e gli indicatori nazionali e locali sono inclusi nel rapporto. Eccetto in gravi circostanze, non viene sottoposto a livelli gerarchici superiori a quelli del *département* (direttore generale). I rapporti di valutazione delle scuole non vengono pubblicati.

Valutazione delle scuole secondarie

Obiettivi della valutazione esterna e soggetti responsabili

Forme differenti di valutazione, che interessano la scuola nel suo insieme (e non solo i singoli insegnanti) come la valutazione su base disciplinare o la valutazione del personale educativo, la valutazione dei livelli o periodi didattici, la valutazione sistematica delle unità educative e degli audit interdisciplinari, vengono condotte su iniziativa delle autorità educative regionali (*académies*) ma non in maniera sistematica.

Un rinnovato interesse per la valutazione delle scuole si è verificato a partire dal 2005, anno in cui è stata implementata la procedura contrattuale. Le scuole secondarie attualmente firmano con l'autorità educativa regionale un contratto basato su degli obiettivi (*contrat d'objectifs*), che viene rinnovato a cadenza triennale o quadriennale. Tale contratto copre obiettivi educativi ampi che sono considerati una priorità, ma non copre tutte le attività svolte dalla scuola.

Il monitoraggio di questi contratti ha portato pertanto, in anni recenti, le autorità educative regionali a condurre valutazioni maggiormente sistematiche sulle politiche delle scuole secondarie e sulla loro attuazione pratica. L'obiettivo primario di tali valutazioni è quello di misurare il rendimento della scuola in relazione al contratto basato su obiettivi siglato dalla scuola e dall'autorità educativa regionale.

Valutatori

Le valutazioni sono per lo più condotte da gruppi di ispettori educativi del livello secondario (ispettori regionali o ispettori educativi nazionali). Come i funzionari nazionali responsabili dell'educazione, anche gli ispettori vengono reclutati tramite concorso pubblico e hanno un'esperienza di insegnamento di circa 15 anni. Gli ispettori regionali hanno superato il concorso pubblico di alto livello per il reclutamento degli insegnanti e sono pertanto specialisti nell'insegnamento della loro materia. Tali gruppi possono includere personale con responsabilità politiche a livello regionale (per gran parte ex ispettori), come lo sviluppo professionale continuo, l'orientamento destinato agli studenti e la formazione professionale. Le iniziative volte ad includere personale direttivo sono state in buona parte abbandonate. In occasioni rare, specialisti del settore universitario possono prendere parte a tali operazioni.

Quadro di riferimento per la valutazione

Non è presente un singolo modello di valutazione o raccomandazioni a livello nazionale sull'approccio da adottare. Tuttavia, l'ispettorato generale dell'educazione nazionale ha prodotto numerosi rapporti dai quali le autorità regionali possono trarre ispirazione¹⁵.

¹⁵ Evaluation of secondary schools in France, critical assessment and prospects in 2004; Evaluation of teaching units: Towards a methodological and ethical approach, 2011.

Le principali variabili sulle quali si focalizzano le osservazioni degli ispettori sono stabilite nei piani scolastici o, più di recente, nei contratti basati su obiettivi firmati dal dirigente scolastico e dall'autorità educativa regionale. Questi riguardano i principali risultati raggiunti dagli studenti, i loro livelli di competenza nelle competenze chiave, o perfino il coinvolgimento della scuola nella co-realizzazione di percorsi scolastici di qualità.

La Direzione del Ministero per la valutazione, la previsione e il rendimento (*Direction de l'évaluation, de la prospective et de la performance* - DEPP) offre alle autorità educative regionali una serie molto dettagliata di dati statistici (orientamento e autovalutazione delle scuole) per tutte le scuole del territorio nazionale, che descrive il funzionamento e il rendimento di queste stesse, e che offre informazioni sui seguenti aspetti:

- caratteristiche della popolazione scolastica;
- disponibilità di risorse umane e ore di lavoro;
- rendimento – i risultati degli studenti negli esami nazionali e le condizioni di scolarizzazione (tassi di ripetenza e di completamento del percorso scolastico), il valore aggiunto¹⁶ offerto dalla scuola in base alle caratteristiche della popolazione scolastica.

A seconda dei metodi selezionati, determinate autorità educative regionali scelgono anche di focalizzarsi su specifici aspetti (sviluppo delle attività di cittadinanza, impegno in azioni di partenariato, promozione della cultura e delle arti, etc.).

Procedure

Le modalità di conduzione delle valutazioni delle scuole differisce da un'autorità regionale educativa all'altra. La frequenza di tali valutazioni è molto difficile da stabilire. Costituendo le ispezioni individuali effettuate sul personale una priorità del lavoro degli ispettori, il tempo che questi stessi possono dedicare alla valutazione delle scuole è solitamente limitato: è possibile che siano impiegati numerosi anni per coprire tutte le scuole (questo dipende anche dalle dimensioni dell'area di ispezione e dal numero delle risorse impegnate). Inoltre, l'ampio numero di scuole, paragonato al numero di ispettori, non consente osservazioni frequenti.

¹⁶ A pari livello di rendimento degli studenti, il valore aggiunto di una scuola è maggiore dal momento che il background socio-economico dello studente è svantaggiato.

In passato, (negli anni Novanta) solo un'autorità educativa regionale (Lille) ha condotto un'operazione sistematica di valutazione che ha coperto tutte le scuole della sua area. Tuttavia, tali operazioni non sono state generalmente condotte nelle altre aree educative regionali. Un rapporto recente (non pubblicato) ha indicato che solo otto autorità educative regionali su trenta hanno espressamente incluso la valutazione delle scuole secondarie nel loro piano. Tuttavia, per cinque di queste autorità questo ha incluso l'autovalutazione nell'ambito del monitoraggio dei contratti basati sul rendimento.

Il monitoraggio dei contratti basati su obiettivi ha richiesto una valutazione più sistematica dei contratti al momento della loro scadenza (di solito, dopo tre o quattro anni). Inoltre, i direttori dell'educazione hanno progressivamente assegnato ai direttori/ispettori regionali (ex ispettori regionali, membri del comitato direttivo delle *académie*) il compito di monitorare e supervisionare le scuole.

A tal proposito sono state sviluppate nuove iniziative (basate su nuovi metodi), per le quali i direttori/ispettori regionali coinvolgono personale ispettivo del settore educativo nella valutazione dei contratti attraverso incontri organizzati per valutare le attività educative.

In assenza di linee guida nazionali, le autorità educative regionali organizzano le valutazioni delle scuole utilizzando una varietà di modelli; tali valutazioni coincidono per quanto possibile con la durata dei contratti. Nonostante questa diversità, l'osservazione empirica dei protocolli utilizzati dalle autorità educative regionali conferma l'esistenza di elementi comuni: sviluppo di un protocollo di visita che viene diffuso prima della visita, circolazione frequente di una guida contenente richieste di informazioni aggiuntive, costituzione di un gruppo di ispettori interdisciplinari indipendenti, e risultati delle osservazioni effettuate sul personale direttivo della scuola.

Queste valutazioni coinvolgono soprattutto il tempo di osservazione in classe e le interviste con il personale. Solo raramente i genitori sono coinvolti in tali operazioni di valutazione.

Risultati della valutazione esterna

Le valutazioni conducono alla formulazione di raccomandazioni e suggeriscono il miglioramento del rendimento delle scuole. Non portano mai a riduzioni significative dei finanziamenti o a sanzioni. Nella migliore delle ipotesi, le scuole si impegnano ad organizzare azioni di formazione basate su iniziative locali.

Tuttavia, in anni recenti l'introduzione di contratti ha portato allo sviluppo di una concertazione sociale. Ogni anno viene aperto un dialogo tra l'autorità educativa regionale e le scuole per stabilire l'ammontare del finanziamento (principalmente per le ore di insegnamento). Tale finanziamento si basa soprattutto su criteri che coinvolgono la dimensione della scuola (numero di studenti, etc.), caratteristiche della popolazione scolastica e, per quanto possibile, ampliamento dell'offerta formativa. Tuttavia, anche senza cambiare radicalmente questi criteri, la concertazione sociale include i risultati delle valutazioni condotte nell'ambito del contratto basato su obiettivi, in modo da tenere meglio in considerazione le variabili e i progetti della scuola sponsorizzati da soggetti locali.

Attività di reporting dei risultati della valutazione esterna

I risultati delle valutazioni delle scuole vengono in prima istanza comunicati alle autorità educative regionali e, in seconda battuta, al personale direttivo della scuola in questione. Il dirigente scolastico può anche decidere di comunicare i risultati al consiglio della scuola (che include rappresentanti dei genitori e funzionari eletti a livello locale). Tuttavia, il principio della circolazione ristretta è ampiamente applicato, per evitare di mettere le scuole in competizione.

2. Valutazione interna delle scuole

Status e obiettivi

Nelle scuole primarie francesi non è prevista la valutazione interna nel senso più stretto del termine. È presente solo una valutazione del piano scolastico pluriennale, che si svolge per lo più ogni tre anni, e che può essere legata ad una forma molto limitata di valutazione interna. Il consiglio scolastico può valutare annualmente il raggiungimento di specifici obiettivi che vengono stabiliti per le scuole con l'intento di migliorare il rendimento degli studenti, anche se questo non è considerato obbligatorio.

L'autovalutazione delle scuole secondarie è un fenomeno relativamente recente. In questi ultimi anni, le autorità nazionali hanno incluso le pratiche di autovalutazione nelle loro raccomandazioni.

La combinazione di raccomandazioni fatte dal Parlamento europeo e dal Consiglio agli Stati membri¹⁷ (2001) e l'introduzione dei contratti scolastici ha portato le scuole all'adozione di forme di autovalutazione a partire dalla metà del 2000.

Come risultato di ciò, la preparazione di piani scolastici e di contratti basati su obiettivi vengono attualmente accompagnati da una diagnosi iniziale dei punti di forza e di debolezza della scuola. La diagnosi si basa su una serie di indicatori, che la direzione scolastica fornisce alla comunità educativa.

Il Ministero ha, inoltre, dotato i gruppi di valutazione delle scuole da valutare prioritariamente di uno strumento specifico per l'autovalutazione e l'orientamento. Tale strumento, che non si basa su dati quantitativi ma su una serie di questioni chiave su come opera una scuola (competenze di base, metodi di valutazione degli studenti, relazioni tra soggetti interessati della comunità educativa, valorizzazione degli studenti, etc.), viene reso disponibile ai dirigenti scolastici che possono "offrirlo" ad altri rappresentanti della loro comunità educativa. Tuttavia, quest'ultimo non è ancora ampiamente utilizzato.

Soggetti coinvolti

Il piano della scuola primaria viene valutato dagli insegnanti insieme al dirigente scolastico. A loro richiesta, un consulente educativo della circoscrizione può offrire supporto.

Numerose scuole secondarie stanno conducendo attualmente un'autovalutazione. Nella maggior parte dei casi, il team direttivo raccoglie dati statistici sul rendimento generale, che viene fornito al personale insegnante e non insegnante per consentire di identificare i punti di forza e i punti di debolezza della scuola.

Il dirigente scolastico utilizza i risultati di tale lavoro per preparare il contratto basato su obiettivi (che viene successivamente sottoposto all'autorità educativa regionale) e per predisporre il piano scolastico.

Strumenti di valutazione e supporto

Non è disponibile un quadro di riferimento o un modello per la valutazione interna delle scuole primarie. Il *département* stabilisce gli indicatori da includere nel piano scolastico.

¹⁷ Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio (12 febbraio 2001) sulla cooperazione europea nella valutazione della qualità dell'istruzione scolastica,, 1.3.2001, p. 51. <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32001H0166&from=EN>

Gli indicatori disponibili, che spesso sono gli stessi di quelli utilizzati nelle valutazioni esterne condotte dagli *IEN*, di solito riguardano i risultati degli studenti agli esami nazionali, i tassi di ripetenza, l'orientamento offerto agli studenti, le caratteristiche distintive della scuola e perfino le sue attrezzature.

Le scuole secondarie hanno accesso ad uno strumento di autovalutazione (*Aide au Pilotage et à l'Auto-évaluation des Établissements* - APAE) offerto dalle autorità educative di livello centrale per stabilire i suoi punti di forza e di debolezza. L'APAE include indicatori che coprono in particolare le caratteristiche della popolazione scolastica e le sue risorse umane oltre alle ore di lavoro disponibili, come anche il suo rendimento, identificato utilizzando il concetto statistico di valore aggiunto. I dirigenti scolastici delle scuole secondarie e, per estensione, altri membri della comunità scolastica hanno accesso ai risultati delle loro scuole in relazione a questi indicatori.

Utilizzo dei risultati della valutazione interna

La scuola può utilizzare la valutazione del piano scolastico per sviluppare la sua politica educativa. Questa valutazione viene sistematicamente inviata agli *IEN* responsabili della circoscrizione, che la inoltrano, oppure un'analisi di questa stessa viene fatta pervenire al direttore regionale. Attraverso l'analisi di tali valutazioni, il direttore regionale può sviluppare pratiche di lavoro o indicazioni utili a indirizzare la politica educativa. La valutazione del piano scolastico non viene pubblicata.

Nella maggior parte dei casi, il risultato dell'autovalutazione viene utilizzato dalle scuole secondarie per preparare il contratto iniziale basato su obiettivi e il piano scolastico, e per rinnovare questi documenti (ad esempio, la valutazione del contratto precedente).

3. Altri approcci all'assicurazione di qualità

Gli insegnanti vengono sottoposti a regolare e sistematica ispezione individuale ai fini dell'avanzamento di carriera. Tale ispezione si riflette in particolar modo in un punteggio che determina le modalità di passaggio di livello e i corrispettivi scatti stipendiali.

Il dirigente scolastico viene valutato allo stesso modo degli altri insegnanti (durante le lezioni, se ancora svolge attività di insegnamento, o attraverso un'intervista, se non insegna, o servendosi di entrambe le modalità).

Anche i dirigenti scolastici delle scuole secondarie vengono regolarmente valutati dall'autorità educativa regionale e questo avviene al momento della scadenza della sua lettera di nomina (ogni tre anni) o, più comunemente, quando partecipano alla mobilità annuale nazionale.

A seconda dei risultati della loro valutazione, i dirigenti scolastici possono essere incaricati di gestire scuole sempre più complesse e per tale ragione ricevere retribuzioni più alte.

Il DEPP (*Direction de l'évaluation, de la prospective et de la performance*) del Ministero per l'educazione nazionale è responsabile dell'implementazione di un programma nazionale di valutazione esterna.

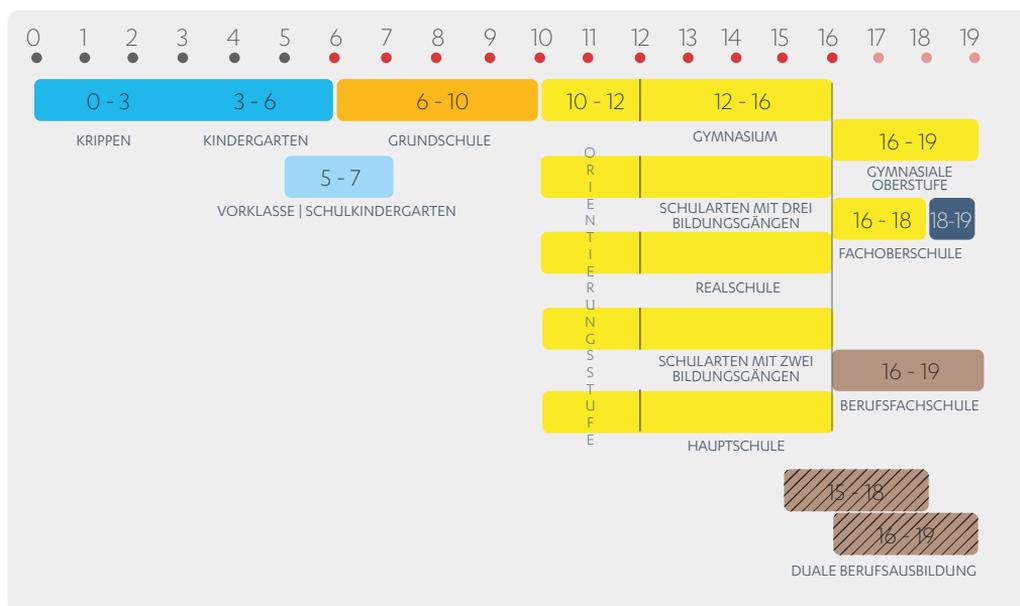
Conduce varie indagini campione, come quella che valuta le competenze acquisite in varie discipline al termine della scuola primaria e secondaria, o studi di monitoraggio effettuati su coorte o perfino valutazioni a studenti di 18 anni, che solitamente vengono pubblicate. Il DEPP pubblica i risultati di queste valutazioni standardizzate e aggregate a livello nazionale. I risultati raggiunti dagli studenti di ciascuna scuola all'esame finale al termine dell'istruzione secondaria vengono pubblicati.

Per oltre 25 anni sono state applicate varie forme standardizzate di valutazione delle competenze di tutti gli studenti in francese e matematica, al termine del secondo e del quinto anno dell'istruzione primaria. Queste sono state utilizzate dalle scuole, dai *départements* e dalle autorità educative regionali quali indicatori locali per l'orientamento. A partire dal 2013, queste valutazioni esterne di tutti gli alunni della scuola primaria sono state sospese dal Ministero nazionale dell'educazione.

4. Riforme

Gli strumenti e il quadro di riferimento utilizzato dagli IEN per valutare il livello di rendimento degli studenti in termini di competenze e capacità verranno cambiati, dal momento che i livelli dell'istruzione obbligatoria, i curricula e lo "zoccolo comune di conoscenze e competenze" verrà progressivamente adeguato a partire dall'anno scolastico 2015/2016 per implementare la legge del 2013 sulla riforma della scuola statale.

Germania



1. Valutazione esterna delle scuole

Obiettivi della valutazione esterna e soggetti responsabili

In 15 dei 16 Länder, la valutazione esterna delle scuole viene regolarmente svolta, e ne sono responsabili le autorità preposte alla supervisione scolastica (di norma, i Ministeri per l'istruzione e gli affari culturali, e talvolta le autorità di supervisione scolastica di livello medio) e gli istituti per la pedagogia scolastica del Land (*Landesinstitute für Schulpädagogik*).

La valutazione delle scuole in Germania ha un obiettivo duplice: monitorare la qualità della valutazione delle scuole e offrire feedback e consulenza per migliorare l'offerta.

Valutatori

Le qualifiche richieste per lavorare come valutatore scolastico vengono stabilite dai Länder. Solitamente, i team di valutazione sono costituiti da insegnanti, che sono dipendenti pubblici del Land, e che hanno esperienza come dirigenti scolastici, vicari del dirigente scolastico o formatori di insegnanti. In alcuni Länder, i rappresentanti delle industrie o i genitori possono diventare membri del gruppo di valutazione su base volontaria. I gruppi di valutazione, di solito, sono costituiti da tre o quattro persone. I valutatori che sono insegnanti hanno come esperienza pregressa diversi anni di attività di insegnamento. In alcuni Länder, almeno ad uno degli insegnanti del team di valutazione viene richiesto di possedere le stesse qualifiche degli insegnanti del livello scolastico della scuola da valutare. A seconda del singolo Land, i valutatori devono avere o ci si aspetta che abbiano conoscenze specifiche nelle seguenti aree: qualità dell'insegnamento, pedagogia scolastica, struttura del sistema scolastico, normativa e amministrazione scolastica, procedure di valutazione della scuola e competenze nell'osservazione e analisi dei dati. I valutatori ricevono una formazione specialistica.

Quadro di riferimento per la valutazione

Le procedure di valutazione delle scuole, nei vari Länder, sono in linea con gli standard educativi del settore primario adottati dalla Conferenza permanente dei ministri dell'educazione e degli affari culturali nel 2003 e nel 2004. Gli standard educativi sono obbligatori in tutti i Länder; si basano sulle aree di competenza delle singole discipline o di gruppi di discipline che stabiliscono le capacità, le competenze e le conoscenze che gli studenti devono avere raggiunto in un determinato momento della loro carriera scolastica. Questi obiettivi condivisi tra Länder sono, nella maggior parte di questi stessi, accompagnati da quadri di riferimento per la qualità della scuola. I quadri di riferimento includono i criteri di valutazione che definiscono cosa caratterizza scuole e pratiche di insegnamento di buona qualità, e dota in tal modo i valutatori esterni e le scuole stesse di un modello di riferimento.

Come parte di queste strategie generali per l'assicurazione di qualità e per lo sviluppo della stessa, viene attribuita sempre più importanza alle misure per la valutazione delle singole scuole. In gran parte dei Länder, lo sviluppo di programmi educativi specificamente pensati per le scuole è obbligatorio e svolge un ruolo centrale. Le singole scuole devono specificare i loro obiettivi principali nell'ambito dei regolamenti del Land relativi al contesto di apprendimento e alle qualifiche che gli alunni ricevono al completamento dei loro studi.

Allo stesso tempo, i programmi specifici della scuola stabiliscono metodi e criteri interni di valutazione basati su requisiti specifici del Land in questione (e.g. curricoli, monte ore). L'obiettivo primario della valutazione delle scuole è quello di migliorare i processi educativi (insegnamento e apprendimento).

Procedure

La frequenza con la quale vengono condotte le valutazioni esterne varia dai tre ai sei anni, a seconda del Land.

Le tipiche procedure utilizzate dalla valutazione esterna includono: analisi di documenti/dati, visite alle scuole – incluse le osservazioni in classe (durata: da 1 a 5 giorni), e questionari/interviste per/con insegnanti, alunni e genitori.

L'analisi di documenti/dati è principalmente riferita alle scuole. I documenti e i dati analizzati includono dati statistici, risultati di indagini sui livelli di apprendimento, programmi specifici per la scuola, curricoli, minute di convegni, linee guida pedagogiche, concetti, risoluzioni, informazioni provenienti dall'organo di gestione della scuola, accordi mirati, scadenziari per lo sviluppo professionale continuo. In alcuni Länder, le scuole devono preventivamente completare una scheda di dati. Le analisi di dati/documenti si svolgono prima della visita alla scuola.

A insegnanti, alunni e genitori possono venire chieste - tramite questionari standardizzati - le loro opinioni sulla scuola.

Di norma, dopo la valutazione viene presentata una bozza del rapporto alla scuola. Alla scuola viene offerta la possibilità di commentare la bozza prima che la versione finale venga predisposta e inoltrata alle autorità di supervisione scolastica. A seconda del Land, il rapporto di valutazione può includere raccomandazioni tuttavia il gruppo di valutazione non viene coinvolto in ulteriori sviluppi.

Risultati della valutazione esterna

Di norma, i risultati della valutazione esterna servono come base per un accordo mirato tra l'autorità educativa centrale e la scuola. In alcuni Länder, questo si verifica solo nel caso in cui il rapporto di valutazione evidenzia carenze nel rendimento complessivo della scuola, in altri, gli accordi mirati sono indipendenti dalla valutazione.

In alcuni Länder, le risorse e la formazione aggiuntive possono essere offerte alle scuole che hanno riportato scarsi risultati nella valutazione, per consentire loro di migliorare il loro rendimento in determinate aree.

Attività di reporting dei risultati della valutazione esterna

In alcuni Länder, i rapporti di valutazione vengono distribuiti solamente alla scuola e alle autorità di supervisione, in altri, i membri della conferenza scolastica (insegnanti, genitori, alunni) o anche le autorità educative locali ricevono il rapporto di valutazione o hanno il diritto, su richiesta, di riceverlo. Dopo una consultazione interna sui risultati del rapporto, le scuole discutono raccomandazioni e suggerimenti con l'autorità educativa responsabile della supervisione in modo da sviluppare accordi mirati.

2. Valutazione interna delle scuole

Status e obiettivi

Solitamente, i Länder richiedono alle scuole di svolgere la valutazione interna. L'obiettivo primario è quello di migliorare la qualità della scuola. Le aree da valutare vengono stabilite dalle scuole. La frequenza delle valutazioni interne dipende dai regolamenti in vigore nei singoli Länder.

I programmi scolastici determinano i metodi e i criteri da utilizzare per la valutazione interna, che si basano sui requisiti specifici del Land in questione (e.g. curricoli, monte ore). Le aree da valutare vengono determinate indipendentemente dalle scuole nell'ambito dei loro programmi scolastici specifici. Tali programmi prendono in considerazione i requisiti sociali e demografici della singola scuola (e.g. se sono presenti molti alunni socialmente svantaggiati nel bacino di utenza, il programma scolastico specifico dovrebbe recepirlo). I quadri di riferimento per la qualità della scuola dei Länder svolgono un ruolo centrale nello sviluppo di programmi scolastici specifici e offrono alle scuole un quadro di riferimento per la valutazione interna.

Soggetti coinvolti

Di regola, la normativa del Land richiede alle scuole di condurre la valutazione interna. Anche il Land stesso stabilisce dei requisiti e offre raccomandazioni; tuttavia, le scuole agiscono in maniera indipendente nella programmazione e nell'implementazione della procedura di valutazione. La valutazione interna è, di solito, condotta dal dirigente scolastico e/o da un comitato direttivo costituito da membri del personale insegnante. I risultati della valutazione interna confluiscono generalmente nella valutazione esterna.

Strumenti di valutazione e supporto

Non è obbligatorio che le scuole utilizzino per la valutazione interna gli stessi quadri di riferimento usati per la valutazione esterna. Talvolta, i questionari utilizzati per la valutazione esterna vengono raccomandati dalle autorità centrali come strumenti d'uso per la valutazione interna.

Il Land, di solito, offre linee guida per la valutazione interna; possono esserci forum online realizzati per lo scambio di punti di vista e di opinioni.

I metodi di valutazione interna includono i seguenti strumenti: questionari standardizzati per insegnanti, alunni e genitori con domande sulle proprie attitudini e sulle opinioni relative alla scuola, analisi di dati, e comparazione dei risultati di test con quelli di altre scuole che lavorano in condizioni simili, visite in classe, e feedback da parte degli alunni. Metodi e strumenti possono variare da un Land all'altro.

Utilizzo dei risultati della valutazione interna

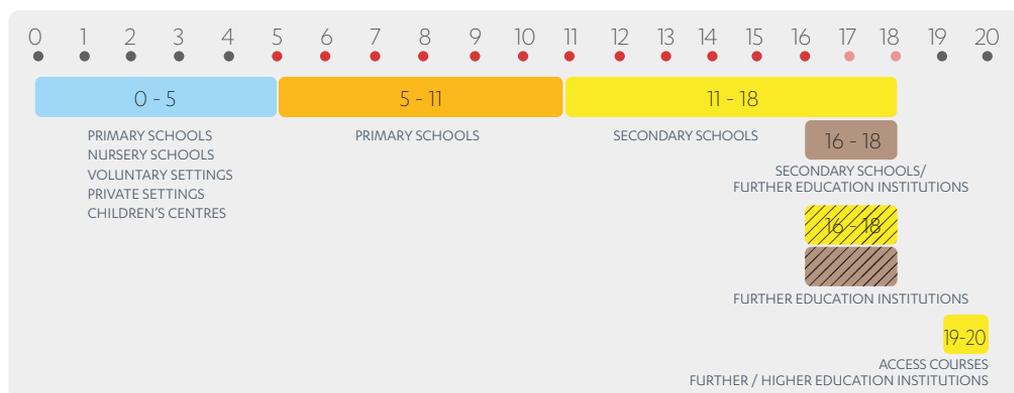
La valutazione scolastica interna è un processo collaborativo, riflessivo, di revisione interna della scuola. Offre agli insegnanti l'opportunità di osservare in maniera sistematica il proprio modo di insegnare e il modo di apprendere dei propri alunni, oltre ad aiutare le scuole e gli insegnanti a migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento. I risultati della valutazione interna non vengono pubblicati ma possono essere resi disponibili per le autorità locali e centrali a richiesta. Di norma, i risultati della valutazione interna confluiscono nella valutazione esterna.

3. Altri approcci all'assicurazione di qualità

A giugno 2006, la Conferenza permanente ha adottato una strategia comprensiva per il monitoraggio in ambito educativo che consiste in quattro aree tra loro correlate:

- partecipazione a studi comparativi internazionali sui risultati degli alunni;
- revisione a livello centrale dei risultati degli standard educativi in una comparazione tra Länder;
- studi comparativi nell'ambito di un Land o tra Länder per verificare l'efficienza di tutte le scuole;
- rapporto educativo congiunto di Bund e Länder.

Inghilterra



1. Valutazione esterna delle scuole

Valutazione delle scuole sotto responsabilità delle autorità centrali

Obiettivi della valutazione esterna e soggetti responsabili

L'Ofsted (*Office for Standards in Education, Children's Services and Skills*)¹⁸ è il principale organo responsabile per la valutazione esterna delle scuole. Si tratta di un dipartimento governativo non ministeriale. Il programma ispettivo dell'Ofsted (legge sull'istruzione del 2005) prevede di fornire una valutazione della performance delle scuole e di promuovere il miglioramento delle stesse e del sistema educativo nel suo insieme. L'Ofsted rende conto direttamente al Segretario di Stato per l'istruzione e al Parlamento sugli standard dell'istruzione offerti dalle scuole.

Oltre a svolgere la sua principale funzione ispettiva, l'Ofsted produce anche indagini tematiche e più focalizzate sulle discipline, come analisi su buone pratiche che evidenziano le caratteristiche di ciò che funziona bene per promuovere il miglioramento della qualità.

¹⁸ <http://www.ofsted.gov.uk>

L'Ofsted può anche coordinare le visite ispettive tra più scuole che operano con modalità di leadership condivisa (federazioni) o tra *academies* (scuole pubbliche sovvenzionate) che fanno parte di un "trust", che raggruppa più accademie. Può anche effettuare ispezioni mirate a scuole di una determinata area educativa locale. Ciò spesso accade laddove si rilevino problemi di performance.

Valutatori

L'Ofsted assume direttamente i propri ispettori chiamati Ispettori di Sua Maestà (*Her Majesty's Inspector – HMI*). Tuttavia, le ispezioni sono generalmente svolte da team di Ispettori supplementari (*Additional Inspectors – AI*), assunti da organizzazioni commerciali, erogatori di servizi ispettivi che lavorano con un incarico a termine per l'Ofsted e che spesso sono guidati dagli HMI.

Questi ultimi sono incaricati in base a una procedura aperta di presentazione delle candidature. Devono possedere un diploma di istruzione superiore di livello *Bachelor*, possedere uno status di insegnante qualificato (QTS) o una qualifica equivalente per l'insegnamento e avere un'esperienza significativa di lavoro nel settore educativo, insieme a un'esperienza di management e leadership. L'Ofsted prevede un programma di inserimento e formazione per i nuovi ispettori. Garantisce che gli ispettori siano tenuti al passo con gli ultimi sviluppi attraverso regolari eventi di formazione e programmi mirati di aggiornamento nel periodo antecedente l'introduzione di nuovi quadri di riferimento per l'ispezione.

I requisiti per gli Ispettori supplementari (AI) sono specificati nel documento *Qualifications, experience and standards required of additional inspectors undertaking inspections on behalf of Her Majesty's Chief Inspector of Education, Children's Services and Skills* (Qualifiche, esperienza e standard richiesti agli ispettori supplementari che effettuano ispezioni per conto dell'ispettore capo di sua Maestà per l'istruzione, i servizi per i bambini e le competenze)¹⁹.

Devono sempre avere: una laurea pertinente e/o una qualifica per l'insegnamento; un minimo di cinque anni di esperienza di insegnamento apprezzata; credibilità e conoscenze e competenze professionali aggiornate nell'uso delle tecnologie dell'informazione.

¹⁹ <http://www.ofsted.gov.uk/resources/qualifications-experience-and-standards-required-of-additional-inspectors-undertaking-inspections-be>

Normalmente hanno anche un minimo di due anni di esperienza positiva e significativa nel management nell'area di pertinenza.

Gli ispettori supplementari sono formati da organizzazioni a contratto per rispondere ai requisiti dell'Ofsted. La formazione è strettamente allineata con la formazione ricevuta dagli Ispettori di sua Maestà e consiste, di norma, in 5-6 giorni di valutazione e workshop, inframezzati con momenti di esperienza sul campo.

Quadro di riferimento per la valutazione

Per valutare le scuole, l'Ofsted usa il *Framework for School Inspection*.²⁰ Gli ispettori formulano un giudizio sull'efficacia di una scuola basato sulle seguenti quattro categorie principali che prevedono da sette a otto criteri ciascuna: i risultati degli alunni; la qualità dell'insegnamento; il comportamento e la sicurezza degli alunni; la qualità della leadership e del management. Devono anche tenere in considerazione: lo sviluppo spirituale, morale, sociale e culturale degli alunni a scuola; la misura in cui l'istruzione impartita dalla scuola soddisfa i bisogni dei vari alunni e, in particolare, i bisogni degli alunni disabili e di quelli con bisogni educativi speciali.

Le valutazioni sono espresse su una scala di quattro giudizi: livello 1: eccellente; livello 2: buono; livello 3: da migliorare; livello 4: inadeguato. Nell'ambito della categoria "inadeguato", una scuola può essere giudicata come decisamente scarsa o come una scuola che necessita di misure speciali. Il manuale dell'ispezione scolastica (*School Inspection Handbook*)²¹ contiene descrizioni per ogni livello. Il quadro di riferimento offre la base per tutte le ispezioni di routine. Nel caso di visite di monitoraggio, tale framework può essere calibrato per scuole che sono state considerate come scuole che necessitano di un miglioramento o che sono state considerate inadeguate nel corso di una prima ispezione, dal momento che tali visite si concentrano sullo sviluppo di raccomandazioni precedenti e sull'utilizzo da parte della scuola del supporto esterno per migliorare.

Procedure

Le scuole vengono informate dell'ispezione il pomeriggio del giorno lavorativo precedente, sebbene le stesse possano essere ispezionate senza preavviso nei casi in cui siano state individuate delle problematiche.

20 <http://www.ofsted.gov.uk/resources/framework-for-school-inspection-january-2012>

21 <http://www.ofsted.gov.uk/resources/school-inspection-handbook>

La frequenza delle ispezioni è proporzionata al rendimento e alla situazione della scuola.

Le *academies* vengono ispezionate entro due anni dalla loro apertura e, successivamente, sono soggette alle stesse modalità di ispezione delle scuole finanziate dalle autorità locali.

I regolamenti prevedono che le scuole vengano ispezionate ogni cinque anni, tranne le scuole ritenute “eccellenti” alla precedente ispezione, che vengono esonerate da ulteriori ispezioni di routine a meno che una valutazione di rischio non desti preoccupazione. Le scuole eccellenti sono soggette alla valutazione di rischio tre anni dopo la valutazione eccellente e, in seguito, annualmente. La valutazione di rischio si concentra sui progressi e la frequenza nel rendimento degli alunni, i risultati di ogni altra ispezione svolta a scuola, l’opinione dei genitori ed eventuali rimostranze.

Anche le scuole classificate come “buone” sono soggette alla valutazione del rischio dopo tre anni e, in base ai risultati di tale valutazione, viene deciso se la prossima ispezione avrà luogo o meno prima del termine dei cinque anni. Le scuole per le quali è stato valutato necessario un miglioramento, e nelle quali il miglioramento è richiesto anche per la dirigenza e la gestione, ricevono un’ispezione iniziale di monitoraggio solitamente entro 4-12 settimane dalla pubblicazione del rapporto di ispezione.

Le scuole che necessitano di un miglioramento, ma nelle quali la dirigenza e la gestione sono considerate buone, di solito non ricevono tale visita. Il risultati della visita di monitoraggio determinano quali tipi di monitoraggio e di supporto ulteriori sono necessari. Tutte le scuole che necessitano di un miglioramento verranno sottoposte a una re-ispezione completa ordinaria non più tardi di 24 mesi dall’ispezione che ha giudicato la scuola come bisognosa di miglioramento. Una scuola giudicata “inadeguata” poiché una o più aree chiave del suo rendimento richiede un miglioramento significativo, ma nella quale i dirigenti e i manager hanno dimostrato di avere la capacità di migliorare, è probabile che venga giudicata come scuola con forti punti di debolezza. Tali scuole verranno monitorate e ispezionate nuovamente entro 18 mesi dall’ultima ispezione.

Una scuola giudicata “inadeguata” e che necessita di misure speciali perché non riesce nell’intento di offrire ai suoi alunni uno standard accettabile di istruzione, e perché dirigenti, manager e autorità scolastiche non hanno dimostrato la capacità di assicurare il miglioramento necessario, riceve la prima ispezione di monitoraggio a tre mesi dall’ispezione che ha definito la scuola come soggetta a misure speciali.

Una scuola può ricevere fino a cinque ispezioni di monitoraggio nell’arco dei 18 mesi successivi all’ispezione che l’ha giudicata bisognosa di misure speciali. Verrà di solito ispezionata entro i 24 mesi successivi.

Le ispezioni utilizzano una serie di evidenze per l'identificazione iniziale degli aspetti da verificare nelle ispezioni inclusi i dati relativi al rendimento raccolti a livello centrale, come quelli disponibili tramite la banca dati interattiva *RAISE (Reporting and Analysis for Improvement through school Self-Evaluation)*, il rapporto della precedente ispezione effettuata nella scuola, indagini recenti dell'Ofsted e/o lettere di monitoraggio, e informazioni tratte da Parent View, una banca dati che raccoglie le opinioni dei genitori per mezzo di un'indagine online su dodici aspetti specifici di una scuola, inclusa la qualità del suo insegnamento, i progressi raggiunti dai bambini e la capacità di affrontare il fenomeno del bullismo. Gli ispettori dovranno anche tenere in considerazione i punti di vista esterni sulla performance della scuola. Questo può includere valutazioni sul rendimento della scuola da parte dell'autorità locale.

Le visite di ispezione non durano solitamente più di due giorni. Gli ispettori trascorrono gran parte del loro tempo osservando le lezioni e raccogliendo consistenti evidenze di prima mano, incluse quelle raccolte tramite lo scrutinio dei risultati e della documentazione della scuola. Gli ispettori devono anche tenere conto del punto di vista dei dirigenti scolastici, dell'organo di gestione della scuola/proprietario della scuola, dei membri dello staff, degli alunni e dei genitori. Le evidenze raccolte dagli ispettori comprendono discussioni con gli alunni. I risultati che emergono vengono poi discussi con il capo di istituto a intervalli regolari e, eventualmente, con il personale senior.

Al dirigente scolastico dovrebbe essere data l'opportunità di fornire delle evidenze, se necessario. L'ispettore capo redige il rapporto relativo all'ispezione e ne invia la bozza al dirigente scolastico per avere i suoi commenti. A questo livello, le valutazioni non possono essere modificate a meno che errori o informazioni mancanti non incidano significativamente su queste stesse.

Risultati della valutazione esterna

Per ogni scuola, i rapporti dell'Ofsted identificano punti di forza e di debolezza ed, eventualmente, le aree critiche e quelle in cui è richiesto un miglioramento. Le scuole che necessitano un miglioramento non devono predisporre piani di azione separati ma correggere i loro piani esistenti per rispondere alle problematiche identificate. Le scuole che hanno seri punti deboli o quelle che necessitano di misure speciali possono anche correggere i loro piani preesistenti, anziché produrre un nuovo piano di azione. Tuttavia, le scuole che ricevono il rapporto di ispezione devono anche sottoporlo all'Ofsted entro 10 giorni lavorativi. Laddove la scuola necessita di misure speciali, l'Ofsted può effettuare una valutazione (o, nel caso delle *academies*, una raccomandazione) in cui viene esplicitato che la scuola non può reclutare

neoinsegnanti. Quando una *academy* viene valutata come un istituto che necessita di misure speciali, il Segretario di Stato può decidere di recidere il contratto di finanziamento. Sebbene non sia escluso che, in tali casi, l'*academy* chiuda, vengono solitamente trovate modalità alternative di gestione, come la scelta di un nuovo sponsor.

L'Ofsted può offrire o raccomandare una serie di strategie di intervento o di strategie a supporto delle scuole che necessitano di un miglioramento o che sono state valutate inadeguate. Queste dipendono dalle aree specifiche sulle quali è bene intervenire, ma possono anche includere il supporto da parte del personale dell'Ispettorato di Sua Maestà (*Her Majesty's Inspectorate – HMI*), la frequenza di un seminario dell'Ofsted sul miglioramento o l'intermediazione di collegamenti con scuole più forti.

Laddove le scuole finanziate dall'autorità locale necessitano di un intervento, il Segretario di Stato ha il potere di nominare amministratori aggiuntivi, sostituire il consiglio di amministrazione con un comitato esecutivo ad interim o può ordinare all'autorità locale di chiudere una scuola. Il Segretario di Stato ha anche il potere – in base alla legge sulle *academies* del 2010 – di fare un'ordinanza per una *academy*, attraverso la quale la conversione di una scuola in *academy* con uno sponsor forte sia il passaggio normale per assicurare un miglioramento. Una scuola che è al di sotto dello standard minimo o dello standard di base, stabilito dal Ministero dell'istruzione, per il rendimento nei test nazionali, verrà considerata sottoperformante e, in alcuni casi, verrà fatta un'ispezione. In alcuni casi, l'intervento potrebbe essere richiesto e concludersi con una trasformazione della scuola in *academy* con sponsor.

Attività di reporting dei risultati della valutazione esterna

L'ispettore a capo del gruppo redige un rapporto che riporta i giudizi emersi dall'ispezione per ciascuno degli aspetti relativi alla performance della scuola, che sono stati esaminati nel corso dell'ispezione, e le raccomandazioni relative agli aspetti che necessitano di miglioramenti.

I risultati dei test vengono riportati solo in termini generali facendo riferimento a medie nazionali o a tendenze sul rendimento della scuola. Il rapporto viene inviato alla scuola e viene pubblicato sul sito dell'Ofsted. Devono essere inviate copie al dirigente scolastico, all'autorità locale, all'autorità competente o al proprietario (ad esempio, l'organo di gestione o l'amministratore dell'*academy* laddove l'autorità locale non sia l'autorità competente), la persona o il soggetto responsabile della nomina dei soggetti fondatori se la scuola li ha (incluse le autorità diocesane o altre autorità competenti nel caso di scuole con una connotazione religiosa), o altre persone stabilite.

Una volta che la scuola ha ricevuto il suo rapporto finale, deve inviarne una copia ad ogni genitore di tutti gli alunni iscritti. Una copia deve inoltre essere messa a disposizione del pubblico su richiesta.

I risultati della valutazione possono essere anche utilizzati per aggiornare il rapporto annuale dell'Ofsted sull'istruzione a livello nazionale, i suoi rapporti regionali o i rapporti tematici e per riferire al Ministero dell'istruzione.

Valutazione delle scuole sotto responsabilità delle autorità locali

Obiettivi della valutazione esterna e soggetti responsabili

In base alla legge sull'istruzione del 1996, le autorità locali hanno il dovere di promuovere standard alti nelle scuole da loro finanziate. Generalmente, le autorità locali non svolgono ispezioni, sebbene alcune effettuino visite alle scuole come parte delle loro attività di monitoraggio. Principalmente, rivedono la performance delle scuole, per mezzo di dati e identificano quelle scuole che richiedono un miglioramento e un intervento.

Valutatori

Numeroso personale di vari livelli e con vari titoli professionali è coinvolto nella scuola o in servizi di miglioramento del servizio educativo e le qualifiche richieste variano. Spetta alle stesse autorità locali stabilire le loro modalità di accordo nell'erogazione di servizi, le qualifiche richieste e la misura in cui il personale viene direttamente impiegato, messo a contratto o incaricato. Esempi di modelli di erogazione si possono trovare in *The Council Role in School Improvement: Case Studies of Emerging Models*²².

Tuttavia, un funzionario di livello elevato responsabile per il miglioramento della scuola e, spesso, anche addetti di livelli inferiori devono generalmente essere in possesso di una qualifica attinente oltre ad essere qualificati per insegnare, e devono avere esperienza di leadership nell'insegnamento o in ambito ispettivo. Generalmente sono richieste anche competenze nell'analisi dei dati.

22 http://www.local.gov.uk/publications/-/journal_content/56/10180/4024018/PUBLICATION

Quadro di riferimento per la valutazione

Le autorità locali sono libere di elaborare quadri di riferimento propri per le loro attività di monitoraggio. Fanno riferimento, nei loro monitoraggi ed analisi, alle indicazioni del curriculum nazionale (*National Curriculum*), agli standard minimi raggiunti, ai risultati dei rapporti dell'Ofsted e ai piani di azione esistenti, e anche a documenti locali come, ad esempio, una strategia per il miglioramento della scuola. Il focus riguarda i progressi e gli obiettivi raggiunti dagli alunni e, in modo particolare, l'individuazione di scuole che possano destare preoccupazione. L'efficacia delle autorità locali nel monitorare e supportare le scuole in tali aree sarà compito delle ispezioni dell'Ofsted.

Procedure

Le autorità locali hanno per statuto il dovere di controllare gli standard educativi nelle loro aree di competenza, ma le loro valutazioni non hanno cadenza o cicli definiti. Gran parte della valutazione consiste in analisi a posteriori dei risultati, ad esempio attraverso i rapporti e i dati sulla performance dell'Ofsted, che includono quelli presenti in RAISEonline.

Le autorità locali utilizzeranno approcci differenti a seconda dei contesti; inoltre, possono essere intraprese visite alle scuole, consultazioni/discussioni con i genitori e con altri soggetti interessati. Ci può essere un follow-up se i risultati della valutazione destano preoccupazione.

Risultati della valutazione esterna

Le autorità locali possono procedere con un ammonimento alla scuola che sovvenzionano qualora risultino standard inaccettabilmente bassi relativi alla performance degli alunni o un grave malfunzionamento nella modalità di gestione o di amministrazione della scuola, oppure sia in discussione la sicurezza degli alunni o dello staff della scuola. Le autorità locali possono non intervenire con le *academies*, ma sono tenuti ad informare il Segretario di Stato quando rilevano problemi. La decisione di intervenire nei confronti di una scuola finanziata con fondi pubblici si prende, se la scuola non recepisce l'ammonimento oppure se è stata classificata dall'Ofsted come una scuola che desta preoccupazione (giudicata "inadeguata"). La tipologia di sostegno offerta alle scuole dipenderà dal caso in questione ma può includere l'intermediazione dell'autorità locale per accordi con altre scuole, la facilitazione di incontri con altri soggetti interessati, come ad esempio il personale della scuola, amministratori della scuola, genitori e funzionari e membri dell'autorità locale, e la formazione per gli amministratori della scuola.

Attività di reporting dei risultati della valutazione esterna

Tutti i rapporti di valutazione sono solitamente documenti interni.

2. Valutazione interna delle scuole

Status e obiettivi

L'Ofsted raccomanda che l'autovalutazione venga svolta come parte del processo regolare di revisione e di miglioramento, ma non vengono indicati metodo, frequenza né quadro di riferimento. L'autovalutazione offre le basi per la programmazione, lo sviluppo e il miglioramento delle scuole.

L'ispezione prende pienamente in considerazione e contribuisce all'autovalutazione della scuola. Le scuole possono presentare agli ispettori una breve sintesi scritta della loro autovalutazione, ma tale pratica non è obbligatoria.

Soggetti coinvolti

Gli insegnanti e altro personale, gli amministratori della scuola, alunni e genitori possono tutti essere coinvolti nella valutazione interna. Dipende dall'approccio adottato dalla singola scuola se essi prendono parte attiva al processo, offrendo e analizzando i dati loro stessi, oppure se contribuiscono alla valutazione attraverso discussioni e consultazioni.

Strumenti di valutazione e supporto

Le scuole possono utilizzare il quadro di riferimento per l'ispezione scolastica utilizzato dall'Ofsted, ma non sono obbligate a farlo. L'Ofsted fornisce una banca dati (*School Data Dashboard*) per aiutare le scuole a comparare la loro performance con quella di altre scuole. Le comparazioni con scuole nazionali e con scuole simili (basate su risultati precedenti) possono essere effettuate relativamente al numero di alunni che raggiungono i livelli attesi nei test e relativamente ai progressi fatti dagli alunni. Le comparazioni nazionali sono disponibili per consentire alle scuole di colmare il divario tra alunni svantaggiati e altri alunni, frequenza e contesto scolastico (ad esempio, la percentuale di alunni ammissibile per pasti scolastici gratuiti, o con bisogni educativi speciali). Allo stesso modo, il Ministero

dell'istruzione rende disponibile una banca dati di tabelle sulla performance²³. Le scuole possono utilizzare queste tabelle per comparare con tutte le scuole (con le scuole finanziate con fondi statali o con scuole simili) il rendimento dei loro alunni rispetto ai livelli di prestazione attesi agli esami nazionali.

Possono anche confrontare il livello di assenze dei loro alunni da scuola con le medie nazionali. I dati di spesa per alunno possono essere comparati con la media dell'area di competenza dell'autorità locale e con la media nazionale.

Le autorità locali offrono servizi per il miglioramento della scuola, inclusi l'orientamento e la formazione per l'autovalutazione e visite, incontri e modalità di supporto tramite intermediazione tra scuole della loro area.

Alcuni di questi servizi possono venire offerti gratuitamente dall'autorità locale o possono essere finanziati tramite un investimento congiunto da parte dell'autorità locale e delle scuole o offerto attraverso servizi commerciali. I servizi di un funzionario scolastico/funzionario per il miglioramento scolastico/funzionario per lo sviluppo scolastico o servizi simili possono essere disponibili per un certo numero di giorni gratuitamente, a seconda dell'autorità locale. Un supporto da parte di dirigenti eccellenti di altre scuole tramite una modalità di supporto tra scuole può essere disponibile a pagamento o gratuitamente. Esempi di differenti modelli sono contenuti in *The Council Role in School Improvement: Case Studies of Emerging Models*²⁴.

La formazione iniziale degli insegnanti riflette le indicazioni degli standard per gli insegnanti *Teachers Standards*²⁵ che stabiliscono che un'autovalutazione adeguata, un'attività di riflessione e di sviluppo professionale sono aspetti cruciali per migliorare la pratica degli insegnanti a tutti i livelli di carriera.

Monitorare, valutare e migliorare l'insegnamento, come pure il miglioramento della scuola, costituiscono parte della qualifica professionale nazionale per la dirigenza scolastica.

23 <http://www.education.gov.uk/schools/performance/>

24 http://www.local.gov.uk/publications/-/journal_content/56/10180/4024018/PUBLICATION

25 <https://www.gov.uk/government/publications/teachers-standards>

C'è anche un modulo opzionale nell'utilizzo dei dati ed evidenze per migliorare il rendimento. *School Direct*, un approccio alla formazione iniziale degli insegnanti (*Initial Teacher Training ITT*) che offre alle scuole una maggiore capacità di influenzare le modalità di formazione degli insegnanti, gestisce una comunità online per condividere esperienze, risorse e suggerimenti, ma non è specificamente pensata per la valutazione. L'Ofsted include studi di caso di buone pratiche relative all'autovalutazione sul suo sito web.

Utilizzo dei risultati della valutazione interna

I risultati della valutazione scolastica alimentano il ciclo di programmazione per il miglioramento e lo sviluppo della scuola. Le autorità locali li consultano nel corso dei loro monitoraggi delle scuole. Costituiscono parte della documentazione consultata nel corso delle ispezioni dell'Ofsted. Tali risultati non vengono pubblicati.

3. Altri approcci all'assicurazione di qualità

Gli insegnanti, inclusi i dirigenti scolastici, vengono valutati annualmente all'interno del ciclo di valutazione chiamato *performance management*. I dirigenti scolastici o valutano in prima persona gli insegnanti o danno incarico a un altro membro dello staff di farlo. I dirigenti scolastici vengono valutati dall'organo di gestione, con il supporto di un consulente esterno.

L'Ofsted ha a disposizione un quadro di riferimento per le ispezioni a parte per valutare la qualità del rendimento di un'autorità locale, in particolare il suo ruolo nel promuovere alti livelli di standard, nell'assicurare l'equità di accesso alle opportunità, nel realizzare il potenziale dei bambini e nell'offrire supporto alle scuole che presentano problematiche. L'ispezione non è universale, ma viene svolta solo quando sono evidenti criticità relative al rendimento o a richiesta del Segretario di Stato.

L'Ofsted pubblica i risultati dell'ispezione in forma di lettera, precisando brevemente il contesto dell'ispezione, i dati raccolti, i punti di forza e i punti di debolezza e le aree da migliorare. Non è prevista una modalità di ispezione equivalente dei trusts che guidano gruppi di *academies*. L'Ofsted pubblica annualmente un rapporto nazionale sull'istruzione. Produce anche occasionalmente rapporti regionali o tematici. Il Ministero dell'istruzione pubblica un rapporto annuale sulle *academies*, che mostra il rendimento di questo specifico settore.

Il Ministero dell'istruzione pubblica i risultati aggregati delle prove nazionali in tabelle di rendimento. Oltre ai risultati dei loro alunni vengono fornite alle scuole anche le medie nazionali.

4. Riforme

A partire da settembre 2015, l'Ofsted non prenderà più accordi con *l'Inspection Service Providers – ISP* per i servizi di ispezione scolastica. Ispettori aggiuntivi, che attualmente hanno un contratto presso l'ISP per effettuare ispezioni per conto dell'Ofsted, continueranno a costituire una parte significativa della forza lavoro impegnata nell'ispezione. Tuttavia, a partire da settembre 2015, gli ispettori aggiuntivi verranno incaricati direttamente dall'Ofsted, consentendo all'Ofsted un controllo più diretto sulla selezione, la formazione e l'assicurazione di qualità.

Dunque, da settembre 2015, su proposte sulle quali sono stati previamente consultati, l'Ofsted (soggetto alla volontà del Parlamento) introdurrà ispezioni più brevi per scuole giudicate buone nelle precedenti ispezioni. Le ispezioni avranno luogo ogni tre anni, riferiranno se una scuola ha mantenuto la sua efficienza generale, ma non offriranno una serie completa di giudizi declinati in voti. Un nuovo quadro di riferimento per le ispezioni sarà organizzato in giudizi maggiormente declinati nelle seguenti aree, utilizzando la scala di giudizio esistente, organizzata in quattro punti: eccellente, buono, da migliorare, inadeguato:

- efficacia della dirigenza e della gestione;
- qualità dell'insegnamento, dell'apprendimento e della valutazione;
- sviluppo personale, comportamento e benessere;
- risultati dei bambini e dei discenti.



1. Valutazione esterna delle scuole

Obiettivi della valutazione esterna e soggetti responsabili

Sia per la valutazione esterna che per quella interna si fa riferimento al medesimo quadro normativo.

Il decreto legge n.225/2010, convertito dalla legge n.10/2011 individua il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) definendone l'articolazione tra tre soggetti: Indire (Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa), con compiti di sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa; Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione), con compiti di predisposizione di prove di valutazione degli apprendimenti e di partecipazione alle indagini internazionali; il corpo ispettivo, autonomo e indipendente, con il compito di valutare le scuole e i dirigenti scolastici.

Il DPR del 28 marzo 2013, n. 80, conosciuto come Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione definisce in modo operativo i compiti di questi soggetti e della Conferenza per il coordinamento funzionale, declinando gli obiettivi del SNV e le procedure di autovalutazione, valutazione, miglioramento e rendicontazione sociale.

Il decreto ribadisce che “il Sistema nazionale di valutazione valuta l’efficienza e l’efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione (DPR n. 80/2013).”

All’interno del SNV la valutazione è dunque finalizzata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna sono utili alle scuole per avere concrete indicazioni per l’elaborazione, l’attuazione e/o la modifica dei Piani di Miglioramento (PdM). Nello specifico gli esiti della valutazione esterna dovrebbero favorire la riflessione all’interno della scuola e attivare la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell’organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti (considerati l’obiettivo finale e centrale della scuola).

L’articolo 6 del DPR n. 80/2013 descrive la valutazione esterna e i soggetti coinvolti nelle sue diverse fasi:

- 1) individuazione da parte dell’Invalsi delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti dall’Invalsi stesso;
- 2) visite dei nuclei, secondo il programma e i protocolli di valutazione adottati dalla Conferenza di coordinamento del SNV;
- 3) ridefinizione da parte delle istituzioni scolastiche dei PdM in base agli esiti dell’analisi effettuata dai nuclei.

Sempre nell’articolo 1 del decreto citato vengono definiti i componenti dei nuclei di valutazione. Questi sono formati da dirigenti tecnici, che ne assumono il coordinamento, e dagli esperti individuati da Invalsi (cfr. Valutatori).²⁶

Valutatori

Le scuole sono valutate da gruppi di esperti chiamati nuclei di valutazione esterna (NEV). Un nucleo di valutazione esterna è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR e due valutatori a contratto reclutati dall’Invalsi.

Il dirigente tecnico garantisce la legittimità del percorso valutativo, dato il suo profilo istituzionale e professionale. La sua presenza assicura una competenza specifica relativa agli ambiti pedagogici oltre che agli aspetti giuridici e normativi.

26 Si veda per l’illustrazione di obiettivi, contenuti e procedure della valutazione esterna il documento a cura della Conferenza per il coordinamento funzionale del Sistema Nazionale di Valutazione di febbraio 2016 dal titolo “La valutazione esterna delle scuole in Italia: a cosa serve, com’è realizzata?”.

Il secondo membro del nucleo è un esperto che proviene dal mondo della scuola (dirigente scolastico o docente). Nel processo di valutazione si occupa soprattutto delle aree connesse ai processi didattici ed educativi, raccogliendo il punto di vista dei docenti e focalizzandosi sugli aspetti che sono di loro competenza.

Il terzo membro è un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e valutativa o nell'ambito delle organizzazioni. Questo assicura la presenza di competenze di tipo metodologico e analitico-interpretativo necessarie per lo svolgimento delle visite di valutazione e per la corretta analisi dei fenomeni osservati a livello di organizzazione scolastica.

La presenza di figure con profili ed esperienze differenti nei NEV assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l'integrazione tra diverse prospettive professionali.

Al suo primo avvio nel a.s 2015-2016 sono stati coinvolti quasi 50 dirigenti tecnici, ognuno dei quali coordina 1-2 NEV. In totale sono stati attivati 80-82 NEV, ciascuno dei quali visita 3-4 scuole.

Tutti i valutatori sono stati selezionati con pubblico concorso nel 2013 per le sperimentazioni VALeS (Valutazione e Sviluppo Scuola) e VM (Valutazione e Miglioramento), che erano un prototipo delle future valutazioni²⁷ escludendo, per motivi logistici di tempo, il personale in servizio a scuola. In pratica, i profili del secondo componente del NEV così selezionati sono in maggioranza dirigenti scolastici di recente pensionamento, qualche dirigente tecnico in pensione e alcuni docenti o dirigenti scolastici distaccati dalle scuole per attività esterne.

Quadro di riferimento per la valutazione

Nel SNV l'autovalutazione e la valutazione esterna condividono lo stesso quadro di riferimento. Questo lega le diverse dimensioni della qualità della scuola oggetto di valutazione e precisa gli aspetti da osservare e valutare tanto per le scuole nel processo di autovalutazione, quanto per i valutatori nella fase di valutazione esterna. Le aree del quadro di riferimento sono tre²⁸.

27 Determinazione Invalsi n. 32 del 12/3/2013 alla pagina http://www.invalsi.it/Invalsi/concorsi.php?page=procedure_bancadati_ch

28 Si veda, per la descrizione completa, il Quadro di riferimento descritto nella Guida al Rapporto di Autovalutazione a cura di Invalsi.

La prima, che la scuola si limita a descrivere non essendo oggetto di valutazione, è Il Contesto. Questo è inteso come “struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo”.

Tale dimensione si compone delle seguenti aree: la popolazione scolastica; il territorio e il capitale sociale; le risorse economiche e materiali; le risorse professionali.

La seconda area è considerata “il cuore” della valutazione, ciò che, secondo il quadro di riferimento adottato, indica se una scuola “è o meno efficace”: gli Esiti degli studenti. Questa dimensione si riferisce al successo formativo di ogni alunno, complessivamente come persona. Le aree indagate in questa dimensione sono: i risultati scolastici; i risultati nelle prove standardizzate nazionali; le competenze chiave e di cittadinanza; i risultati a distanza.

La terza area, suddivisa in due sotto-aree, è il fulcro di ciò “che la scuola fa” e viene definita come Processi. Questa dimensione considera i processi che risultano essere maggiormente associati agli esiti formativi degli studenti sopra descritti. Le due sotto-aree di riferimento considerano da un lato i processi connessi all’insegnamento/apprendimento (“Pratiche educative e didattiche”), dall’altro i processi che avvengono ad un livello più generale di scuola, compresi quelli che si realizzano in connessione con il territorio e le famiglie (“Pratiche gestionali e organizzative”). Nell’ambito delle “Pratiche educative e didattiche” si considerano le azioni legate al curriculum, la progettazione e la valutazione; gli ambienti di apprendimento; l’inclusione e la differenziazione; la continuità e le azioni di orientamento. Quelli inerenti le “Pratiche gestionali e organizzative” prendono in considerazione le azioni relative all’orientamento strategico e l’organizzazione della scuola; lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane; l’integrazione con il territorio e i rapporti con le famiglie.

Procedure

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna dall’anno scolastico 2015-2016 sono individuate tramite una procedura di campionamento casuale. La procedura di campionamento tiene conto della numerosità delle scuole nelle diverse aree geografiche del paese (nord est, nord ovest, centro, sud e sud-isole) e del grado di scuola (scuole primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado). Anche le scuole paritarie, così come le scuole statali, sono valutate dai NEV. Un primo nucleo di scuole paritarie sarà visitato nel primo anno di avvio della valutazione esterna.

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre fasi: prima della visita a scuola il nucleo di valutazione esterna legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola e organizza la visita di valutazione esterna; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, stende il rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di tre giorni e si articola in incontri individuali e di gruppo, per far emergere la prospettiva della comunità professionale, e la visita di osservazione degli spazi della scuola, per comprendere quali dotazioni disponibili ci sono e come vengono utilizzate. Nel suo primo anno di avvio delle visite (da aprile 2016) saranno valutate circa 390 scuole, con la prospettiva di nuove selezioni di valutatori e l'allargamento del campione.

Risultati della valutazione esterna

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala Likert di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente").

Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area il nucleo fornisce un giudizio descrittivo, in cui siano brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel corso dell'autovalutazione, il nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

Dopo la visita valutativa il NEV redige un Rapporto di valutazione esterna (RVE) e lo invia alla scuola, che progetta in autonomia il proprio piano di miglioramento tenendo conto dei giudizi contenuti nel rapporto. I dati vengono restituiti anche con un incontro in presenza in cui uno dei valutatori torna a scuola, incontro che avviene successivamente all'invio del RVE e dopo che la scuola ha potuto visionarlo ed eventualmente commentarlo.

Attività di reporting dei risultati della valutazione esterna

La parte finale del processo di valutazione viene definito “fase di rendicontazione sociale” che segna la pubblicazione e la disseminazione dei risultati della valutazione basati sugli indicatori definiti nel quadro di riferimento specifico per la valutazione.

L’obiettivo primario della rendicontazione sociale è quello di assicurare la trasparenza e la condivisione dei dati e altre informazioni con la comunità più ampia. In questo senso, viene intesa come una leva per migliorare i servizi scolastici.

La maggior parte delle scuole hanno pubblicato i propri RAV, i loro PTOF (Piani dell’offerta formativa triennale) e i Piani di miglioramento (PdM) sui propri siti internet. Il RAV di ciascuna scuola è disponibile sul sito di Scuola in Chiaro²⁹. Tuttavia, dal momento che l’SNV è stato avviato nell’a.s. 2015-2016, specifiche azioni di disseminazione ed individuazione delle buone pratiche saranno sperimentate dalle scuole nei prossimi anni.

2. Valutazione interna delle scuole

Status e obiettivi

Come detto sopra, i quadri normativi e teorici della valutazione interna sono i medesimi di quella esterna. Sempre l’articolo 6 del DPR n.80/2013 definisce il processo di autovalutazione in modo da valorizzare il ruolo delle scuole autonome nel processo di valutazione. L’autovalutazione delle istituzioni scolastiche aiuta le scuole stesse a:

- 1) compiere un’analisi e una verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall’Invalsi, oltre a ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola;
- 2) elaborare un rapporto di autovalutazione in formato elettronico, secondo un quadro di riferimento predisposto dall’Invalsi, e formulare un piano di miglioramento;

Nella nota del Ministero (protocollo 1738) del 2 marzo 2015 vengono forniti gli orientamenti per l’elaborazione del RAV.

²⁹ <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

Le scuole hanno steso il loro primo RAV alla fine dell'anno scolastico 2014/2015. Al termine di ogni anno scolastico il RAV viene riaperto e le scuole hanno la possibilità di aggiornarlo e modificarlo.

Soggetti coinvolti

La gestione del processo di autovalutazione interna è affidata al dirigente scolastico, attraverso la costituzione di un'unità di autovalutazione. Essa, come già proposto nella circolare n.47/2014 e tenendo in considerazione l'autonomia delle istituzioni scolastiche, è composta preferibilmente dal dirigente scolastico, dal docente referente della valutazione e da uno o più docenti.

La composizione interna di ogni unità può essere comunque articolata secondo il contesto di riferimento e le esigenze della scuola. Il dirigente scolastico, in qualità di rappresentante legale e di garante della gestione della scuola, rimane il diretto responsabile dei contenuti e dei dati inseriti nel RAV. L'Invalsi ha curato l'elaborazione della struttura del RAV compilato dalle scuole.

Strumenti di valutazione e supporto

Al fine di supportare tutto il procedimento di valutazione, è stato creato un portale sulla valutazione a cui ciascuna scuola può accedere per compilare il proprio RAV. Su questo portale sono compilabili delle aree per ogni aspetto descritto dal quadro di riferimento per la valutazione esterna, che è il medesimo della valutazione interna.

All'interno della piattaforma si trovano gli indicatori già presenti a sistema che consentono alla scuola di confrontare i dati relativi alla propria situazione con altri valori di riferimento esterni, come ad esempio le medie nazionali e regionali. Sulla base di questi e di altre informazioni in proprio possesso la scuola è chiamata a dare una propria valutazione su ogni area esaminata, sia per quello che riguarda gli esiti, sia per quello che riguarda i processi. Anche in questo caso le rubriche di valutazione sono costruite come per la valutazione esterna su 7 livelli riferiti alla situazione che emerge dall'analisi. I livelli 1 (molto critica), 3 (con qualche criticità), 5 (positiva) e 7 (eccellente) sono corredati da una descrizione analitica che ha la finalità di guidare la scuola a collocarsi. Per i livelli 2, 4, 6 è stata lasciata libertà alla scuola di compiere una propria descrizione.

Alla fine del processo ogni istituzione è chiamata ad individuare: le priorità di intervento, cioè “obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l’azione di miglioramento”; i traguardi di lungo periodo, che “riguardano i risultati attesi a lungo termine in relazione alle priorità strategiche”; gli obiettivi di processo, che “rappresentano la definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate” e che “costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico)”.

Sulla base di questa ultima sezione la scuola dovrà definire un proprio Piano di miglioramento, supportata da Indire o da altri enti di ricerca, secondo il cronoprogramma indicato nella Direttiva n.11/2014 e nella C.M. n.47/2014.

Utilizzo dei risultati della valutazione interna

I dati della valutazione interna sono il fulcro centrale da cui partire per la elaborazione dei Piani di miglioramento. Il DPR n.80/2013 (articolo 6) definisce che le scuole in seguito all’autovalutazione devono passare alla “definizione e attuazione da parte delle istituzioni scolastiche degli interventi migliorativi anche con il supporto dell’Indire o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali. Tale collaborazione avviene nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili e senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”.

Nella circolare ministeriale 7904 del 1 settembre 2015 viene specificato lo stretto collegamento tra autovalutazione e miglioramento e viene specificato che i servizi forniti dal portale del MIUR sono integrati da quelli presenti nell’area pubblica del sito dell’Indire³⁰: in questa area l’ente ha messo a disposizione materiali e linee guida a supporto della predisposizione e dell’attuazione dei PdM delle scuole nonché gli elenchi dei consulenti selezionati e formati dall’istituto che vengono messi a disposizione delle scuole le quali, nella loro piena autonomia, hanno potuto valutare l’opportunità di avvalersene.

30 Si veda <http://miglioramento.indire.it>

3. Altri approcci all'assicurazione di qualità

In Italia l'SNV ha uniformato le procedure inerentemente all'Autovalutazione. Esistono tuttavia molte esperienze di reti di scuole (ad es. AVIMES, SAPERI, etc.) che utilizzano altri modelli di autovalutazione per effettuare certificazioni della qualità.

Queste fanno riferimento ad altri quadri di riferimento e strumenti tra cui:

- il modello ISO, che mira a far acquisire metodi e strumenti di lavoro capaci di migliorare gradualmente la qualità della scuola fino all'attestazione della certificazione finale ISO 9001. La caratteristica principale del modello ISO è il coinvolgimento dell'intero personale insegnante. È un modello più di certificazione che di valutazione;
- il modello EFQM (*European Foundation for Quality Management*) che, basandosi sul modello RADAR (Risultati, approccio, sviluppo, valutazione e revisione) è focalizzato su nove criteri: dirigenza; politiche e strategie; personale; partenariati e risorse; risultati legati ai clienti; risultati legati al personale; risultati legati alla società; risultati chiave legati al rendimento;
- Il modello CAF (*Common Assessment Framework*) segue i principi della *Total Quality Management*. Si ispira al modello EFQM e utilizza lo stesso numero di criteri di valutazione, ma concentra maggiormente il suo focus su fattori quali la percezione degli stakeholder o lo sforzo necessario per raggiungere i risultati attesi. Questo è il più diffuso nella tradizione delle reti di scuole italiane come modello di riferimento per l'autovalutazione di istituto.

Queste esperienze integrano altri processi alla proposta di SNV e altri strumenti sviluppati a livello locale e non centralizzato.

4. Riforme

Oltre il decreto legge n.225/2010, convertito dalla Legge n.10/2011 e il Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (D.P.R. del 28 marzo 2013, n.80) sopra citati, si riportano altri riferimenti normativi ed operativi.

La Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 che indica le priorità strategiche del SNV per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17, dando così via al processo che in Italia ha portato all'istituzione del Sistema di valutazione scolastica nazionale. Nella circolare Ministeriale n.47/2014 viene ipotizzato il cronoprogramma delle azioni di stampo triennale, che subirà poi alcune modifiche in corso d'opera.

Questo prevede l'autovalutazione al primo anno, cui seguono progettazione di piani di miglioramento, valutazione esterna della scuola e rendicontazione sociale alla terza annualità.

La nota ministeriale del 2 marzo 2015, prot. n. 1738 fornisce alle scuole indicazioni inerentemente all'elaborazione del RAV e del quadro di riferimento per l'autovalutazione. A questa segue la nota ministeriale del 30 aprile 2015, prot. n. 3746 che decreta l'avvio operativo del Sistema nazionale di valutazione attraverso l'apertura di una piattaforma unitaria in cui tutte le scuole dovranno caricare il proprio RAV. La circolare ministeriale 7904 del 1 settembre 2015 che indica le modalità di pubblicazione del RAV e i primi orientamenti per il PdM.

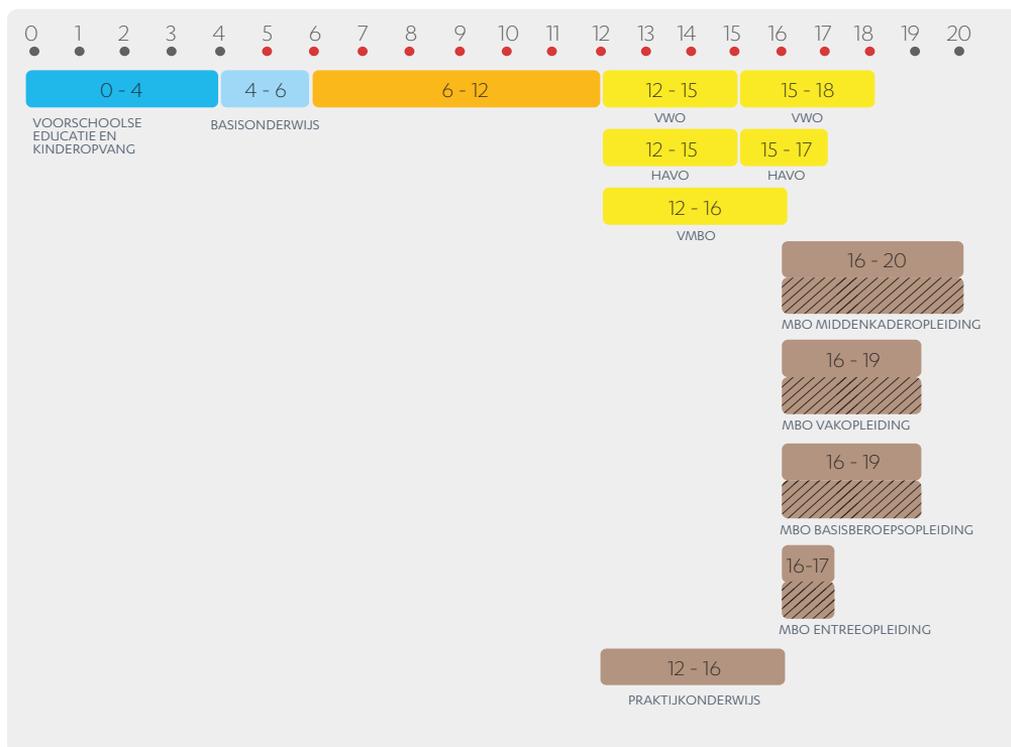
La legge n.107 del 13 Luglio 2015, conosciuta come "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", ha aperto un nuovo panorama nell'organizzazione della scuola italiana, cercando di rafforzare l'autonomia scolastica attraverso il potenziamento della valutazione, dell'organico potenziale e della progettazione triennale per ciascuna scuola.

Inoltre, il 9 novembre 2015, in base al comma 5 dell'art. 2 del DPR n.20/2013, è stata istituita la Conferenza per il coordinamento funzionale del SNV. Nella seduta n 2 della Conferenza, il 23 Dicembre 2015 sono state definite le modalità di esecuzione dei protocolli di valutazione esterna e le modalità di costituzione dei NEV. Nella seduta n 5 è avvenuta l'assunzione dei protocolli per la valutazione esterna redatti dall'Invalsi e la definizione dei tempi della valutazione (aprile-dicembre 2016).

La circolare 2805 del 12 dicembre 2015 definisce gli Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) da parte della scuola, all'interno del quale inserire il Piano di Miglioramento (PdM).

Il proliferare di riforme, direttive e circolari in materia mettono in evidenza quanto il Sistema nazionale di valutazione italiano sia in una fase di cambiamento molto forte di cui si potranno vedere gli effetti tra qualche anno.

Paesi Bassi



1. Valutazione esterna delle scuole

Obiettivi della valutazione esterna e soggetti responsabili

La valutazione esterna delle scuole è affidata all'Ispettorato dell'istruzione.³¹

Quest'ultimo opera sotto la supervisione del Ministero dell'istruzione, della cultura, e della scienza, ma è autonomo da un punto di vista professionale e organizzativo.

La valutazione esterna effettuata dall'ispettorato è finalizzata a monitorare la qualità dell'istruzione nelle scuole e a incoraggiare le scuole stesse a migliorare l'offerta di istruzione.

31 <http://www.onderwijsinspectie.nl/english>

Inoltre, controlla la conformità delle scuole con la normativa e redige rapporti sulla qualità dei singoli istituti e del sistema educativo nel suo insieme. Infine, la valutazione esterna svolta dall'ispettorato ha l'obiettivo di fornire informazioni affidabili sull'offerta di istruzione.

Oltre all'attività di ispezione delle singole scuole, l'ispettorato effettua ispezioni tematiche su aspetti che sono importanti per tutte le scuole, come l'insegnamento delle lingue nell'istruzione primaria e gli orari di insegnamento nell'istruzione secondaria. L'ispettorato produce anche rapporti annuali che descrivono gli sviluppi positivi e negativi del sistema educativo e che emettono raccomandazioni per il miglioramento del sistema stesso.

Valutatori

I valutatori sono dipendenti dell'ispettorato dell'istruzione. I requisiti per diventare valutatori dell'ispettorato sono un diploma di livello terziario e, preferibilmente, esperienza professionale e/o conoscenza in uno o più livelli di istruzione. I candidati devono anche produrre un attestato di buona condotta.

I valutatori svolgono attività di formazione in servizio; tuttavia, il contenuto, la lunghezza e l'approccio sono adattate allo specifico livello educativo a cui sono assegnati.

Quadro di riferimento per la valutazione

L'ispettorato si serve di numerosi quadri di riferimento per la valutazione basati sul rischio (differenziati in base ai diversi livelli e indirizzi di istruzione), che incorporano gli indicatori e gli standard per la valutazione della qualità delle scuole.

In accordo con l'emendamento del 2008 ai requisiti sulla reportistica annuale delle scuole, l'ispettorato opera attualmente con un sistema di ispezione basato sul rischio che effettua una distinzione tra:

- a) scuole "a rischio" che vengono sottoposte ad un'ispezione completa rispetto alla loro qualità;
- b) scuole "che meritano la fiducia", che ricevono visite degli ispettori solo una volta ogni quattro anni per un'ispezione di base.

Il quadro di riferimento per l'ispezione di base consiste in un'analisi dei risultati degli studenti, dell'assicurazione di qualità, degli aspetti di conformità alle norme e dell'offerta di supporto e orientamento per i bisogni educativi speciali.

Un quadro di riferimento per l'ispezione completa sulla qualità copre gli aspetti chiave dei processi pedagogico-didattici e organizzativi che possono impattare sui risultati degli studenti. Il quadro comprende cinque parametri: risultati, processi di insegnamento-apprendimento, offerta di supporto e orientamento per i bisogni educativi speciali, assicurazione di qualità e normativa obbligatoria. Questi parametri sono poi suddivisi in dieci indicatori qualitativi, ulteriormente divisi in una serie di sotto-item. L'ispettorato controlla anche la conformità delle scuole con la legge e la situazione finanziaria.

Basandosi su questi indicatori, l'ispettorato determina se la scuola ha una qualità di base o deve essere classificata come "debole" o "molto debole".

Questo approccio è usato per tutte le scuole nell'istruzione primaria e secondaria. Possono essere aggiunti alcuni indicatori per i bisogni educativi speciali.

Procedure

L'ispettorato svolge un'analisi del rischio di tutte le scuole ogni anno e ispeziona ciascuna scuola almeno una volta ogni quattro anni.

Ogni anno sono presi in esame i risultati degli studenti, i dati finanziari e qualsiasi segnale di allarme relativo alla carenza di qualità dell'istruzione per determinare il livello di rischio di ciascuna scuola. I segnali di allarme includono, per esempio, lamentele e notizie negative sui media. Se vengono identificati potenziali rischi, si effettua un'ispezione.

Le visite ispettive sono pianificate in anticipo. Includono osservazioni in classe di un minimo di quattro lezioni per scuola, che si focalizzano sulla qualità globale dell'insegnamento in quella scuola e non sulla valutazione dei singoli insegnanti. Queste osservazioni aiutano gli ispettori a comprendere se l'équipe direttiva della scuola sta dando adeguate descrizioni della qualità scolastica. Nelle scuole in cui vengono individuati dei rischi, gli ispettori esaminano gli aspetti qualitativi più approfonditamente, il che potrebbe significare un'osservazione più ravvicinata delle politiche sulle risorse umane scolastiche e dei requisiti per l'insegnamento.

I servizi ispettivi possono utilizzare un questionario per raccogliere i pareri dello staff, dei genitori e, se necessario, di altri soggetti interessati, a seconda dell'area di valutazione.

Vengono tenuti frequenti colloqui con lo staff docente, con gli insegnanti di sostegno, con i dirigenti scolastici e con il consiglio scolastico.

Una volta che gli ispettori hanno prodotto il rapporto, viene data alle scuole l'opportunità di respingerne il contenuto e, se sono in disaccordo con le conclusioni, possono presentare una replica.

Laddove i rischi individuati sono tali da poter essere gestiti dalla scuola stessa, l'ispettorato ispezionerà la scuola dopo un anno; nei casi in cui la scuola è stata giudicata molto debole, verrà effettuata una visita di follow-up.

Risultati della valutazione esterna

Le scuole che sono considerate funzionare bene sulla base dell'analisi del rischio annuale, ricevono un'ispezione meno approfondita ogni quattro anni.

Le scuole che, invece, vengono considerate aver erogato un livello di istruzione scarso o molto scarso ricevono un'ispezione su misura negli anni successivi fino a che non raggiungono un livello di qualità di base.

In quest'ultimo caso, la scuola in questione è aggiunta a una lista di scuole di livello molto scarso pubblicata sul sito Internet dell'ispettorato. A seguito dell'ispezione, l'ispettorato stipula un accordo con l'organo di governo scolastico che definisce gli obiettivi da raggiungere e la tempistica. Le scuole hanno un massimo di due anni per raggiungere gli obiettivi concordati. Durante questo periodo l'ispettorato intrattiene colloqui con la scuola almeno una volta ogni sei mesi per verificare se la qualità dell'istruzione sta migliorando e con quali tempi. Se le scuole non mostrano miglioramenti, l'ispettorato può esercitare una maggiore pressione inasprendo il regime ispettivo, visitando la scuola più frequentemente e/o emettendo un richiamo ufficiale alla scuola.

Provvedimenti disciplinari contro le scuole vengono attivati se, per esempio, si rilevano scarse performance in termini di qualità o di gestione finanziaria. Le scuole con risultati molto scarsi vengono anche spinte a migliorare con la minaccia delle sanzioni. L'ispettorato e, successivamente, il Ministero esercitano una pressione sempre più forte per migliorare la qualità della scuola, arrivando, in casi estremi, a trattenere l'intero budget scolastico.

Se le scuole non dimostrano un progresso sufficiente durante il processo di miglioramento, l'ispettore può chiedere all'organo scolastico di governo di predisporre un piano di emergenza, che può includere il trasferimento della scuola a un altro organo di governo, una fusione, o addirittura la chiusura della scuola.

Se le scuole, invece, dimostrano di aver migliorato la propria qualità non vengono più classificate come scarse o molto scarse. Queste ultime saranno poi rimosse dalla lista delle scuole molto scarse pubblicata sul sito Internet dell'ispettorato.

Rapporti sui risultati della valutazione esterna

I risultati della valutazione vengono pubblicati. Il parere dell'ispettorato viene riportato in un rapporto pubblicato sul sito dello stesso ispettorato. Tale rapporto è principalmente scritto per le scuole e per i loro organi di governo, ed è pertanto dovere della scuola comunicare l'esistenza di questo documento ai genitori. Per le scuole ritenute molto scarse, viene preparata, nel rapporto, una pagina apposita per i genitori.

L'ispettorato produce rapporti sulle scuole molto scarse anche per il Ministero dell'istruzione, della cultura e della scienza. Sulla base di questi rapporti, il Ministero può imporre sanzioni amministrative o finanziarie. La lista delle scuole molto scarse è aggiornata mensilmente.

L'accesso ai risultati delle ispezioni scolastiche è anche assicurato dalla legge sulla trasparenza amministrativa che permette a soggetti terzi di richiedere documenti alle scuole, purché i documenti non facciano parte dei materiali di lavoro dell'ispettorato.

I risultati degli studenti non sono pubblicati ma sono tenuti in considerazione rispetto al contesto scolastico. Le scuole con numerosi studenti svantaggiati possono essere valutate in base a standard diversi rispetto alle altre scuole. Le scuole non sono classificate dall'ispettorato.

2. Valutazione interna delle scuole

Status e obiettivi

Per ragioni di responsabilità pubblica, le scuole devono riferire sui progressi degli studenti ai genitori e produrre informazioni sugli esiti educativi, la qualità dell'istruzione, la situazione finanziaria della scuola e le disposizioni per la governance professionale. Questa informazione può essere utilizzata anche per la valutazione interna. Tuttavia, non ci sono obblighi normativi per le scuole di attuare un particolare processo di auto-valutazione, anche se viene richiesto alle scuole di redigere un prospetto scolastico, un rapporto annuale e un piano scolastico quadriennale, basato normalmente su una revisione interna della qualità scolastica.

A partire dall'agosto 2010, le scuole devono istituire un organo di supervisione interna per l'approvazione del rapporto scolastico annuale e il controllo del rispetto, da parte delle scuole e dei loro organi di governo, degli obblighi normativi, dei codici di buona condotta e della buona gestione finanziaria. Le scuole devono anche raggiungere almeno i livelli minimi per quanto riguarda i risultati degli studenti.

Soggetti coinvolti

L'organo di governo scolastico è responsabile della gestione della qualità interna e dell'autovalutazione.

Mentre gli organi di governo della scuola hanno una responsabilità formale per garantire che le loro scuole abbiano un sistema affidabile di gestione della qualità interna, l'implementazione delle attività di auto-valutazione sono gestite dai dirigenti scolastici e dai loro team direttivi, che decidono anche chi deve partecipare a queste attività.

Strumenti per la valutazione e il supporto

La legge sull'istruzione primaria stabilisce che le scuole debbano produrre diversi documenti strategici: un rapporto annuale; un piano scolastico quadriennale; un prospetto scolastico.

La normativa per le scuole secondarie è simile. Questi documenti fanno esplicito riferimento alla qualità, alle performance e alle strategie per il miglioramento. I documenti vengono predisposti regolarmente.

Nel rapporto annuale, le scuole descrivono le diverse attività del precedente anno scolastico. Questo documento contiene la descrizione della politica della scuola e i suoi risultati. Include un rapporto di gestione e una dichiarazione finanziaria annuale.

Il piano scolastico, da aggiornarsi ogni quattro anni, descrive come la scuola intende migliorare la sua qualità. Deve essere approvato dal consiglio partecipativo, che nel livello primario di istruzione è composto sia da genitori che da insegnanti, e nel livello secondario di istruzione include anche gli studenti. Attraverso questo documento la scuola rende conto di se stessa e della sua politica all'ispettorato. Nel piano scolastico gli organi di governo scolastici devono anche descrivere il loro ruolo nel processo di monitoraggio e miglioramento della qualità della scuola.

Il prospetto scolastico è un rapporto annuale, normalmente basato su una revisione interna della scuola. Descrive la politica educativa, la politica sul personale e il modo in cui la scuola ha monitorato e migliorato la qualità della propria offerta educativa. Il prospetto contiene informazioni per genitori e studenti. È aggiornato in base al piano scolastico e descrive con qualche dettaglio cosa succede nella scuola, quali sono i suoi obiettivi e i risultati raggiunti. Le scuole sono libere di scegliere il modo in cui questa informazione viene presentata.

Il prospetto può includere informazioni sul contributo dei genitori, i diritti e gli obblighi dei genitori e degli studenti, e l'offerta per gli studenti con difficoltà di apprendimento o problemi comportamentali. La scuola spedisce una copia del suo prospetto all'ispettorato, al quale deve rendere conto. L'ispettorato può decidere di verificare se le dichiarazioni fatte nel prospetto sono adeguate e riflettono la pratica.

Utilizzo dei risultati della valutazione interna

Il prospetto della scuola e il piano scolastico sono considerati gli strumenti attraverso cui le scuole rendono conto al pubblico. Questi documenti sono anche valutati dall'ispettorato che controlla che l'informazione in essi contenuta sia completa ed accurata. Per esempio, gli ispettori verificano se il prospetto della scuola contiene le informazioni sulla procedura dei reclami e se riflette la loro conoscenza della scuola basata sulla loro valutazione del rischio e sul lavoro dei servizi ispettivi.

I piani e i prospetti scolastici possono essere richiesti alla scuola o scaricati dal sito Internet della scuola stessa.

3. Altri approcci all'assicurazione di qualità

I progressi degli alunni di scuola primaria sono monitorati attraverso attività di osservazione e test. Attualmente, il test CITO sui risultati degli alunni che terminano la scuola primaria è utilizzato da circa l'85% delle scuole per stabilire quale tipo di istruzione secondaria sarà più appropriata per il singolo studente. Le scuole utilizzano questo test per determinare i risultati della loro didattica e confrontarli con quelli delle altre scuole. È anche uno degli indicatori usati per stabilire se le scuole sono a rischio. A partire dal 2015, tutti gli alunni dell'ultimo anno della scuola primaria dovranno sostenere un test sulle competenze raggiunte, i cui risultati aggregati per scuola saranno poi pubblicati.

I risultati degli studenti nei test nazionali aggregati per scuola sono parte della valutazione iniziale del rischio. I risultati sono riportati all'organo di governo scolastico.

La valutazione dei docenti nei Paesi Bassi è di responsabilità dell'autorità che li assume per ciascuna scuola. La normativa centrale specifica che le scuole devono prevedere colloqui

regolari sulle performance con tutto il personale. Tuttavia, le autorità datrici di lavoro sono libere di sviluppare i propri quadri di riferimento per la valutazione dei docenti. Molti organi di governo scolastici delegano la responsabilità per la gestione delle risorse umane, inclusa la valutazione dei docenti, ai dirigenti scolastici, e le pratiche variano da scuola a scuola. Gli organi di governo scolastici sono obbligati a monitorare le competenze dei docenti. I dirigenti scolastici effettuano normalmente una valutazione annuale o biennale delle performance con ciascun docente.

La valutazione del dirigente scolastico può essere svolta dall'organo di governo della scuola. Gli organi di governo scolastici sono liberi di decidere i metodi di valutazione e quali aspetti valutare.

La responsabilità per la valutazione del sistema educativo è essenzialmente condivisa tra il Ministro dell'istruzione, della cultura e della scienza e l'ispettorato. Le principali responsabilità del Ministero nella valutazione del sistema educativo sono:

- sviluppare strumenti per monitorare la performance del sistema educativo (per esempio il quadro di riferimento degli indicatori, la valutazione degli studenti e gli studi di coorte);
- promuovere gli studi di valutazione su aspetti particolari del sistema educativo;
- incoraggiare l'uso dei risultati della valutazione nel processo decisionale e nello sviluppo delle politiche.

L'ispettorato dell'istruzione assume la responsabilità maggiore nel monitoraggio della qualità dell'istruzione. La Costituzione affida all'ispettorato la predisposizione di un rapporto annuale sullo stato dell'istruzione nei Paesi Bassi. In generale, l'ispettorato è responsabile della redazione di rapporti per il pubblico sul sistema di istruzione nel suo insieme, e dell'offerta di informazione affidabile per lo sviluppo delle politiche educative.

In consultazione con il Ministero dell'istruzione, della cultura e della scienza è impegnato anche in valutazioni politiche e stipula contratti di ricerca e analisi su aspetti specifici del sistema educativo.

4. Riforme

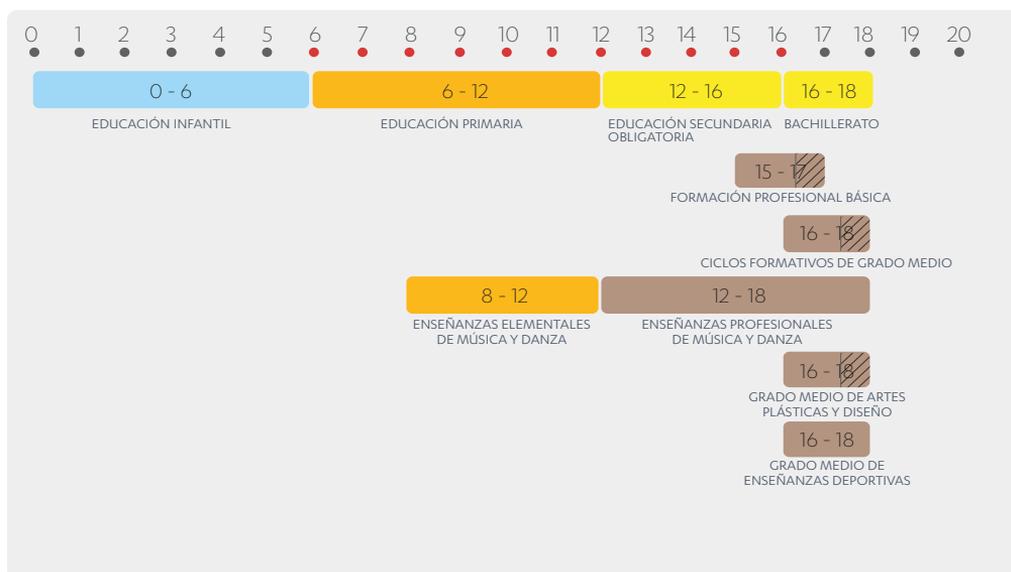
A partire dall'anno scolastico 2014/2015, l'ispettorato ha rafforzato il suo approccio differenziato, basato sulla valutazione del rischio. Categorie supplementari sono state aggiunte al sistema di classificazione. In aggiunta a sufficiente, scarso e molto scarso, sono state inserite anche le categorie discreto, medio, buono, ed eccellente. Inoltre, le scuole eccellenti riceveranno un premio.

Le scuole primarie e secondarie riceveranno un profilo qualitativo a partire dall'anno scolastico 2016/2017. Tale profilo indicherà il livello della performance della scuola e le aree dove sono possibili miglioramenti. Verranno utilizzati cinque parametri: risultati scolastici, processo educativo, clima e sicurezza a scuola, assicurazione di qualità, risorse finanziarie e materiali.

Inoltre, dato che gli organi di governo della scuola sono responsabili per la qualità delle loro scuole, l'ispettorato presterà sempre più attenzione a questi organi, specialmente per quanto riguarda la supervisione dell'azione amministrativa.

Tali cambiamenti sono stati introdotti attraverso un progetto pilota partito nell'agosto 2014 e rivolto alle scuole primarie e secondarie e alle scuole per studenti con bisogni educativi speciali.

Spagna



1. Valutazione esterna delle scuole

Obiettivi della valutazione esterna e soggetti responsabili

Le Comunità autonome, il Ministero per l'educazione, la cultura e lo sport (*Ministerio de Educación, Cultura y Deporte - MECD*) delle città autonome di Ceuta e Melilla, e le scuole spagnole all'estero, sono responsabili della valutazione esterna delle scuole. Di conseguenza, entrambi i livelli di governo condividono la massima responsabilità in questo settore.

Il soggetto principale, deputato alla valutazione esterna delle scuole, è l'ispettorato dell'educazione. Ogni Comunità autonoma ha il suo proprio ispettorato dell'educazione, che dipende dal rispettivo ministero regionale/dipartimento per l'educazione della Comunità e che ha come personale dipendenti pubblici che agiscono in qualità di ispettori.

A seconda della Comunità, questo soggetto può essere ulteriormente suddiviso in unità più piccole, dette «divisioni territoriali».

In base alla legge sull'educazione del 2003, l'ispettorato dell'educazione svolge le seguenti funzioni: controlla e supervisiona le azioni degli istituti di istruzione e i programmi offerti; sovrintende all'insegnamento e alla gestione scolastica, supporta il miglioramento continuo, assicura che le scuole rispettino la normativa, i regolamenti e gli orientamenti ufficiali; e produce rapporti regolari derivanti dal compito routinario di valutazione, e rapporti specifici, a richiesta delle autorità educative. Queste funzioni generali, istituite a livello nazionale, possono essere ulteriormente sviluppate o estese da parte delle Comunità autonome.

Valutatori

Le valutazioni esterne, svolte dall'ispettorato dell'educazione, sono condotte da valutatori che appartengono al corpo degli ispettori dell'educazione. La loro formazione iniziale è simile a quella richiesta per diventare membri del personale insegnante con la qualifica di dipendente pubblico (diploma accademico di primo o di secondo livello, o titoli equivalenti, e un diploma accademico conseguito nell'ambito della formazione all'insegnamento o diplomi accademici di secondo livello equivalenti nel settore dell'insegnamento). Per diventare, invece, membro del corpo degli ispettori dell'educazione, i candidati devono sottoporsi a un esame e a una procedura di selezione basati su una scala di merito e su qualifiche. Queste vengono stabilite da ogni Comunità autonoma per ogni singola candidatura. Una formazione professionale obbligatoria e un periodo di prova costituiscono parte della procedura di selezione.

I requisiti di ammissione, stabiliti a livello nazionale, includono almeno sei anni di servizio e di esperienza di insegnamento oltre a competenze linguistiche nella lingua co-ufficiale (come richiesto dalle Comunità autonome). Le Comunità autonome possono aggiungere ulteriori criteri di selezione in base ai loro bisogni specifici. In fase concorsuale, possono essere aggiunti ulteriori criteri a livello regionale, come l'esperienza nella gestione scolastica, le qualifiche universitarie aggiuntive, la formazione scientifica e pedagogica, la partecipazione ad una formazione specifica per lo svolgimento di compiti ispettivi o di compiti che afferiscono al corpo dei professori senior.

Gli ispettori del settore educativo hanno il diritto e l'obbligo di sviluppare e di aggiornare le loro competenze e qualifiche. Le autorità educative offrono i corsi di formazione necessari, legati al settore dell'ispezione.

Quadro di riferimento per la valutazione

La legge sull'istruzione del 2006 regola il quadro di riferimento generale per l'ispezione dell'istruzione. Ogni Comunità autonoma sviluppa ulteriormente questo quadro di riferimento e specifica con maggiore dettaglio le funzioni dell'Ispettorato dell'istruzione. Le Comunità possono anche pubblicare dei piani di azione per l'ispezione del settore educativo a cadenza annuale o pluriennale, stabilendo aree di azione prioritarie per l'ispettorato, definendo l'obiettivo delle loro responsabilità e specificando ogni altra attività da svolgere. Rilasciano, inoltre, linee guida sulle procedure di valutazione e pubblicano i regolamenti per ciascun piano nei loro bollettini ufficiali. Questi comprendono: gli obiettivi, le aree, le finalità e la frequenza della valutazione, e gli indicatori da utilizzare. La natura di tali documenti si differenzia in base alla Comunità autonoma, come pure le informazioni contenute, che variano da aree ampie di intervento a indicatori specifici. Il piano di azione generale dell'ispettorato dell'Andalusia³² del 2012-2016, ad esempio, è un piano quadriennale che include sei categorie generali di organizzazione e gestione scolastica (fattori chiave), ulteriormente suddivisi in specifici indicatori, che gli ispettori sono tenuti a considerare nel loro lavoro di valutazione e di supervisione. Il piano stabilisce, inoltre, degli standard oltre a produrre i risultati attesi per ogni azione prioritaria.

Le autorità educative di ogni Comunità autonoma svolgono delle valutazioni standardizzate sugli studenti, chiamate «valutazioni diagnostiche», che rappresentano uno degli strumenti più importanti utilizzati dal processo di valutazione esterna. L'obiettivo di tali valutazioni diagnostiche è quello di raccogliere informazioni su scuole e alunni e di proporre un piano di miglioramento.

Inoltre, numerose Comunità autonome hanno sviluppato indicatori di sistema per offrire una panoramica dell'offerta educativa presente nella loro regione. In questo, hanno seguito il modello istituito dagli indicatori del sistema educativo nazionale³³, che copre contesto, risorse, scuola e processi, e risultati generali.

Nonostante il sistema non includa la valutazione esterna delle scuole, alcuni indicatori (specialmente l'indicatore relativo ai risultati) contribuiscono alla valutazione esterna perché possono essere utilizzati come un quadro di riferimento generale per la valutazione scolastica.

32 <http://www.juntadeandalucia.es/boja/2012/61/d18.pdf>

33 <http://www.mecd.gob.es/inee/sistema-indicadores.html>

Procedure

Gli ispettori, per svolgere la valutazione esterna, sono autorizzati dai regolamenti a raccogliere, analizzare e valutare le informazioni, e a ricorrere ad una serie di procedure e di azioni che sono specificate nel piano di azione dell'ispettorato dell'educazione. Ci sono processi comuni a tutte le autorità educative regionali:

- esame, controllo e analisi di tutti i documenti pedagogici e amministrativi delle scuole per ogni tappa del processo di valutazione;
- visite alle scuole: agli ispettori viene garantito il libero accesso alle scuole per raccogliere informazioni sulle operazioni scolastiche. La durata delle visite, che può includere osservazioni in classe, è variabile a seconda degli obiettivi prefissati. Gli ispettori programmano le loro visite su base mensile o settimanale in base al loro piano annuale;
- interviste con settori vari della comunità educativa: gli ispettori possono intervistare ogni soggetto della scuola, incluso il personale direttivo, il personale scolastico, studenti e genitori. Gli argomenti coperti da queste interviste sono indicati nel piano annuale elaborato da ogni ispettore responsabile per la sua area e per le scuole. Includono ad esempio, i risultati della scuola nella valutazione diagnostica o ogni altra valutazione esterna, e anche piani o misure per il miglioramento. La consultazione con l'organo di gestione della scuola (dirigente scolastico, insegnante vicario o altro personale direttivo) prima della redazione del rapporto di valutazione può svolgersi nell'ambito di una di queste interviste come follow up delle misure intraprese dopo la valutazione diagnostica.

Le scuole da valutare ogni anno vengono scelte dalle singole Comunità autonome in base ai loro criteri e in base al piano annuale di ogni ispettorato dell'educazione laddove tali criteri siano resi espliciti. I criteri variano notevolmente da una Comunità all'altra.

Risultati della valutazione esterna

L'ispettorato dell'educazione collabora con le scuole per migliorare quei processi o aree che hanno ricevuto un giudizio negativo nelle valutazioni esterne. In collaborazione con il team direttivo scolastico, l'ispettorato concorda un calendario di visite regolari alla scuola per valutare i progressi effettuati. Tali azioni di supervisione e di monitoraggio costituiscono un processo dinamico che si svolge nell'arco di tutto l'anno scolastico e che intende contribuire al miglioramento della qualità nelle scuole.

Si sviluppa sulla base di criteri istituiti nei piani di ispezione, ma le ispezioni si svolgono anche sulla base di misure di miglioramento concordate in conseguenza della valutazione diagnostica.

Inoltre, tutte le Comunità autonome e il Ministero dell'istruzione richiedono nei loro regolamenti che tutte le scuole intraprendano una serie di azioni e adottino misure volte al miglioramento della qualità della loro offerta educativa. A seconda della Comunità autonoma, azioni e misure possono essere incluse nel piano di miglioramento della scuola, che le scuole devono redigere sulla base dei risultati della valutazione diagnostica (*Informe de Resultados*), forniti dall'autorità responsabile per l'educazione della Comunità autonoma in questione. Altre fonti di informazione come il feedback da parte dell'ispettorato dell'educazione possono altresì contribuire.

Tale feedback degli ispettori dipende dal regolamento di ciascuna Comunità autonoma; normalmente viene distribuito sotto forma di un rapporto nel quale l'ispettore include informazioni che considera rilevanti per la scuola e che viene consegnato al consiglio scolastico, tuttavia può essere distribuito anche in forma dinamica, ad esempio in occasione di una visita o nel corso del processo di valutazione, o perfino a richiesta della scuola.

Nell'ambito del processo di programmazione del piano di miglioramento scolastico o di misure di miglioramento, le scuole possono ricevere un supporto e un orientamento nella formazione da parte dell'ispettorato dell'educazione e, in alcune Comunità autonome, da centri per le risorse degli insegnanti, che forniscono un supporto e una formazione esterni alle scuole. Il rapporto sui risultati della valutazione diagnostica deve essere reso pubblico dalla scuola ai propri organi di coordinamento dell'insegnamento e al consiglio scolastico che, sulla base di questo, redige una serie di misure di miglioramento raccolte in un piano di azione.

Attività di reporting dei risultati della valutazione esterna

L'ispettorato dell'istruzione di ogni Comunità autonoma redige un rapporto annuale (*Memoria final*) sui compiti svolti, che in seconda battuta viene sottoposto al ministero regionale/dipartimento dell'educazione. Uno degli obiettivi dell'ispettorato dell'istruzione è la stesura di rapporti tecnici su iniziativa dell'ispettorato o a richiesta delle autorità educative. Si può trattare di rapporti regolari, di specifici piani di valutazione per le scuole o di rapporti su aspetti particolari del sistema educativo.

2. Valutazione interna delle scuole

Status e obiettivi

In Spagna, gli istituti di istruzione sono tenuti ad implementare la valutazione interna o l'autovalutazione in base al quadro di riferimento definito da ogni Comunità autonoma o dal Ministero dell'istruzione per il proprio territorio. Questa valutazione interna ha fini formativi ed è pensata per identificare i punti di forza e di debolezza della scuola. I processi e i risultati scolastici dovrebbero essere valutati al termine di ogni anno scolastico per offrire informazioni capaci di guidare le decisioni politiche del settore educativo nell'ambito del quadro di riferimento per l'autonomia pedagogica delle scuole.

La valutazione interna ha come obiettivo primario quello di correggere le mancanze identificate e si basa principalmente sul rapporto relativo ai risultati della valutazione (*Informe de Resultados*). Tale rapporto include i risultati conseguiti dalla scuola nelle varie valutazioni esterne effettuate dalle Comunità autonome.

Particolare attenzione viene data alla valutazione diagnostica, sebbene alcune Comunità abbiano sviluppato valutazioni esterne aggiuntive, i cui risultati vengono altresì presi in considerazione. Piani di miglioramento, progetti, iniziative o altre azioni vengono sviluppati sulla base di questi risultati.

Inoltre, le autorità educative delle Comunità autonome possono suggerire progetti innovativi per la qualità e l'autovalutazione o piani di miglioramento per l'autovalutazione e la qualità, che le scuole dovrebbero poi adottare. Allo stesso modo, alcuni istituti per la valutazione nelle Comunità autonome hanno sviluppato una serie di indicatori per guidare la valutazione interna attraverso il suggerimento di aree principali sulle quali le scuole dovrebbero concentrarsi. Inoltre, in base al principio dell'autonomia pedagogica, gli istituti di istruzione possono determinare la modalità attraverso la quale svolgono la loro valutazione interna e sviluppano i loro piani di miglioramento. Questo include generalmente due processi: lo sviluppo di un rapporto annuale al termine dell'anno scolastico, che esamina le sue attività, operazioni e risultati e l'implementazione dell'autovalutazione e i piani di miglioramento della qualità proposti dalle Comunità autonome, che specificano determinate aree per la valutazione.

Sulla base dei risultati di entrambi i processi, ogni scuola definisce il suo programma generale annuale, che comprende le regole relative alle modalità e ai tempi entro i quali i cambiamenti compresi nel piano di miglioramento dovrebbero essere implementati, e i progetti, il curriculum e tutti i piani di azione concordati e approvati.

Le autorità educative delle Comunità autonome sono responsabili del supporto e della facilitazione del processo di autovalutazione svolto dagli istituti di istruzione. Gli ispettorati educativi svolgono un ruolo chiave in questo compito.

Soggetti coinvolti

Per la maggior parte delle Comunità autonome la procedura di valutazione interna e le parti coinvolte sono le seguenti:

- al termine di ogni anno scolastico, il consiglio scolastico valuta il piano di sviluppo scolastico e il programma annuale generale in relazione alla programmazione e all'organizzazione dell'insegnamento, lo sviluppo di attività extra-curricolari, i cambiamenti nel rendimento degli studenti e la gestione efficace delle risorse umane e materiali. Esamina inoltre l'amministrazione generale della scuola con una particolare attenzione al miglioramento della qualità;
- il collegio docenti valuta su base annuale, l'adozione del curricolo ad ogni livello e ciclo dell'istruzione; esamina i processi di insegnamento e valuta la performance scolastica complessiva. A tal fine, utilizza i risultati delle valutazioni degli studenti e i risultati delle valutazioni interne ed esterne. Il collegio docenti valuta anche tutti gli aspetti dell'insegnamento inclusi nei piani e programmi di sviluppo scolastico oltre all'andamento generale della scuola;
- i compiti del comitato per il coordinamento pedagogico includono la promozione della valutazione di tutte le attività e i progetti scolastici e la proposta di criteri e procedure di valutazione al collegio docenti;
- il dirigente scolastico promuove la valutazione interna all'interno della scuola e collabora con le valutazioni esterne;
- i consulenti scolastici (interni nelle scuole secondarie e esterni nelle scuole primarie) che sono responsabili per l'orientamento scolastico e per le attività di consulenza, offrono indicazioni sui processi di valutazione interna implementati dalle scuole, e sullo sviluppo, il monitoraggio e la valutazione dei piani di miglioramento;
- il coordinatore dell'autovalutazione (unicamente in alcune Comunità autonome) è un insegnante della scuola, responsabile del coordinamento e della promozione dell'autovalutazione di processi di pianificazione del miglioramento. Il coordinatore non è necessariamente un membro del gruppo di gestione della scuola.

Altri soggetti che partecipano alla valutazione interna delle scuole sono i seguenti:

- l'ispettorato dell'educazione, che supervisiona e offre assistenza per lo sviluppo di un piano di autovalutazione e di piani di miglioramento;
- i rappresentanti degli studenti dell'istruzione secondaria, che collaborano alla valutazione interna nelle scuole dove sono in atto progetti innovativi per la qualità e l'autovalutazione;
- altri soggetti o stakeholder in ambito scolastico possono contribuire alla valutazione interna nelle scuole dove sono in essere progetti innovativi per la qualità e l'autovalutazione;
- team specifici, il cui nome varia a seconda dell'autorità educativa (comitato di autovalutazione/team per il miglioramento/team per la qualità o lo stesso team di gestione della scuola) sono coinvolti in progetti di autovalutazione;
- gruppi di lavoro per la qualità come nel caso della Comunità di Valencia, che include non solo il team di gestione e il personale insegnante ma anche un rappresentante del personale amministrativo e dei servizi.

Strumenti di valutazione e supporto

Gli specialisti esterni sono:

- ispettorato dell'educazione: i risultati della valutazione diagnostica (cfr. SEZIONE I) vengono utilizzati dagli ispettori incaricati dalla scuola di sviluppare un rapporto che include raccomandazioni per il miglioramento. Tale rapporto intende guidare le scuole nella decisione di alcune azioni mirate al miglioramento. Il loro utilizzo è obbligatorio;
- consulenti in centri per le risorse degli insegnanti che offrono consulenza e supporto ai processi di valutazione e di miglioramento della qualità nelle scuole. Sono qualificati come personale insegnante non universitario e lavorano come dipendenti pubblici del ministero regionale di riferimento/dipartimento per l'educazione di ogni Comunità autonoma.

Nella maggior parte delle Comunità autonome, la formazione per gli insegnanti sulla valutazione interna è inclusa (raccomandata) nei piani delle scuole per l'autovalutazione e per il miglioramento della qualità. Le scuole possono richiedere informazioni, supporto e corsi di formazione ai centri per le risorse degli insegnanti, a seconda dell'autorità educativa a cui appartengono.

Il supporto finanziario per l'autovalutazione viene offerto da alcune autorità educative regionali; talvolta vengono organizzate anche delle call per il supporto finanziario. La Comunità di Valencia organizza uno schema di assistenza finanziaria per coprire parzialmente i costi delle buone pratiche implementate dalle scuole per aumentarne la prestazione.

Forum online: alcune Comunità autonome stabiliscono delle reti per coinvolgere le scuole nello sviluppo di progetti, di piani di valutazione e di altre iniziative per migliorare la qualità dell'istruzione all'interno della regione. Partecipano anche a comunità virtuali e a reti per scambiare esperienze e buone pratiche, e per condividere strumenti e risorse di valutazione.

Linee guida e manuali (alcuni online) per la valutazione interna sono stati prodotti in alcune Comunità autonome per supportare il processo di autovalutazione. Per esempio, le Asturie hanno istituito un manuale per le procedure che serve da guida per le scuole.

La maggior parte delle Comunità autonome riconosce agli insegnanti la formazione seguita nell'ambito di progetti/piani per il miglioramento della valutazione e della qualità. In alcune Comunità autonome, ai coordinatori dei progetti e dei piani di valutazione viene assegnato un periodo di insegnamento, a cadenza settimanale, per svolgere questa formazione.

Alcune Comunità autonome hanno anche sviluppato un sistema di indicatori per valutare i piani di miglioramento della qualità della scuola implementate nel loro territorio. Questo è il caso di Navarra, che ha messo in atto un sistema costituito da 30 indicatori per la valutazione, l'implementazione e il monitoraggio dei piani di miglioramento della scuola. Tali indicatori sono suddivisi in quattro categorie principali: progettazione del piano, misure proposte, implementazione e valutazione, follow-up, valutazione e proposte per il miglioramento.

L'obiettivo è quello di supportare i soggetti responsabili della valutazione dei piani/progetti di miglioramento della qualità della scuola sia nella scuola stessa (manager per la qualità, dirigenti scolastici, capi dei dipartimenti, etc.) che esternamente (ispettori).

A tal proposito, la Comunità autonoma di Castilla-La Mancha³⁴ ha stabilito una serie di indicatori e di criteri di valutazione, che sono raggruppati in quattro aree: processi di insegnamento e di apprendimento, organizzazione e gestione scolastica, progettualità scolastica e ambiente circostante (indicatori correlati al miglioramento delle relazioni della scuola con il contesto più immediato: associazioni locali, aziende, autorità, altre scuole, club sportivi, etc.) e processi di valutazione, insegnamento e innovazione.

34 <http://www.educa.jccm.es/es/normativa/resolucion-30-mayo-2003-direccion-general-coordinacion-poli>.

Utilizzo dei risultati della valutazione interna

Le scuole vengono informate sui risultati della valutazione diagnostica a fini formativi e di orientamento, e anche le famiglie e altri soggetti interessati ricevono informazioni a proposito. Non si possono in nessun caso utilizzare i risultati di queste valutazioni per stabilire un elenco di scuole o per renderli pubblici.

3. Altri approcci all'assicurazione di qualità

I sistemi per la valutazione degli insegnanti sono di responsabilità dell'Autorità educativa di ogni Comunità autonoma e varia enormemente da una Comunità all'altra. In alcune, la valutazione degli insegnanti viene svolta su base volontaria e se il risultato è positivo, può offrire benefici sul piano finanziario. In altri casi, i piani per valutare la professione dell'insegnante sono stati accettati e sono attualmente in corso di sviluppo. Tutti gli insegnanti dovrebbero essere valutati nell'ambito del quadro di riferimento di questi piani, laddove esistano. I soggetti incaricati della valutazione degli insegnanti sono solitamente le agenzie di valutazione (nelle Comunità dove questi enti esistono) o il rispettivo dipartimento dell'educazione delle Comunità autonome. Per parte sua, uno dei compiti dell'ispettorato dell'educazione (a seconda della Comunità) è quello di supervisionare la pratica degli insegnanti.

I dirigenti scolastici vengono valutati al termine del loro servizio nella scuola. I risultati di queste valutazioni influenzano il loro livello remunerativo. Inoltre, ai fini del miglioramento del rendimento scolastico, nell'ambito del quadro di riferimento delle loro competenze, le amministrazioni dell'educazione possono predisporre e mettere in atto piani generali per ispettori che valutano la gestione della scuola.

I soggetti responsabili della valutazione dei dirigenti scolastici varia in base alla Comunità autonoma in questione.

A livello nazionale, l'Istituto nazionale per la valutazione educativa³⁵ (INEE), che è un ente che dipende dal Ministero per l'educazione, la cultura e lo sport, produce rapporti³⁶ sulla base di dati provenienti dalle valutazioni internazionali alle quali la Spagna ha partecipato.

35 <http://www.mecd.gob.es/inee/portada.html>.

36 <http://www.mecd.gob.es/inee/publicaciones.html>.

Inoltre, annualmente o a cadenza biennale, utilizzando gli indicatori del sistema educativo statale, l'INEE pubblica un documento contenente informazioni sull'ambiente scolastico ed educativo, sui finanziamenti nel settore dell'istruzione e sui risultati scolastici. I dati presentati coprono tre livelli: Comunità autonoma, livello nazionale ed internazionale.

Inoltre, l'INEE e gli enti equivalenti delle varie Comunità autonome collaborano alla realizzazione di test standardizzati destinati agli studenti, ad esempio, le valutazioni diagnostiche generali. Tali valutazioni si basano su campioni, e si concentrano sulle competenze di base stabilite nel curriculum. Questi test si svolgono al quarto anno dell'istruzione primaria (ISCED 1, 8-9 anni) e al secondo anno dell'istruzione secondaria obbligatoria (ISCED 2, 12-13 anni).

Dopo una consultazione con le Comunità autonome, l'INEE deve presentare un rapporto al Parlamento basato sui principali indicatori del sistema educativo statale e sui risultati delle valutazioni diagnostiche generali e delle valutazioni internazionali cui la Spagna ha preso parte. Tale rapporto deve anche includere ogni raccomandazione che emerge dal rapporto sul sistema educativo, e che viene fatta dal Consiglio scolastico statale³⁷.

A livello regionale, le autorità educative di ogni Comunità autonoma svolgono le loro valutazioni diagnostiche per raccogliere informazioni sulle scuole e sugli alunni e per presentare piani di miglioramento. Le valutazioni diagnostiche includono variabili legate al contesto scolastico, processi di insegnamento e apprendimento, clima scolastico, gestione, etc. I risultati sono raccolti in un rapporto (*Informe de Resultados*) dalle autorità educative in ogni Comunità autonoma.

Alcune Comunità autonome svolgono valutazioni esterne degli studenti a livelli diversi dell'istruzione. Come esempio di questo, in Andalusia la *Agencia Andaluza de Evaluación Educativa* (AGAEVE)³⁸ utilizza un test di valutazione esterna chiamato ESCALA³⁹, adottato ai fini di un censimento, per valutare i livelli di rendimento di alunni del secondo anno dell'istruzione primaria (ISCED 1, 7-8 anni).

37 <http://www.mecd.gob.es/cee/portada.html>.

38 <http://www.juntadeandalucia.es/educacion/agaeve/index.html>.

39 http://www.juntadeandalucia.es/educacion/agaeve/docs/Orden_ESCALA.pdf.

Altre Comunità autonome hanno istituito enti specifici per svolgere la valutazione esterna e generale dei loro sistemi educativi, quali le agenzie di valutazione. In determinati casi, le autorità educative predispongono rapporti e hanno perfino sviluppato sistemi propri di indicatori.

Il Ministero dell'educazione, della cultura e dello sport pubblica periodicamente le conclusioni che emergono dalle valutazioni svolte dall'INEE in collaborazione con le Comunità autonome. Viene inoltre scritta una relazione riassuntiva ritagliata sui bisogni delle amministrazioni (settore educativo) dello Stato e delle Comunità autonome, che include una sintesi dei risultati principali. Viene, in aggiunta, stilato un rapporto per gli esperti che contiene informazioni tecniche e scientifiche rilevanti.

I risultati delle valutazioni, indipendentemente che si riferiscano al livello nazionale o regionale, non devono essere utilizzati per predisporre delle classifiche relative alle scuole

A livello regionale, mentre l'utilizzo della valutazione diagnostica varia da una Comunità autonoma all'altra, ci sono modelli e tendenze comuni. Come regola generale, i risultati vengono distribuiti alle scuole sotto forma di rapporto scolastico; tali rapporti possono essere stilati da un'unità specifica dell'autorità educativa della singola Comunità, che può essere supportata in questo compito da un gruppo di esperti nominati a tal proposito, oppure dalle scuole stesse, dopo che hanno avuto un incontro con l'ispettorato e che hanno ricevuto supporto dalle varie agenzie come i centri per le risorse degli insegnanti o l'ispettorato per l'educazione.

4. Riforme

La Spagna sta attraversando un periodo di riforma in ambito educativo. La nuova legge organica 8/2013⁴⁰, del 9 dicembre, sull'implementazione della qualità nell'istruzione (LOMCE), che modifica numerosi aspetti della legge sull'istruzione del 2006 (LOE)⁴¹, ha operato alcuni cambiamenti nella valutazione del sistema educativo nel suo insieme.

40 <http://www.boe.es/boe/dias/2013/12/10/pdfs/BOE-A-2013-12886.pdf>.

41 <http://www.boe.es/buscar/pdf/2006/BOE-A-2006-7899-consolidado.pdf>.

Questa nuova legge introduce, tra le sue innovazioni principali, valutazioni individualizzate al terzo e sesto anno dell'istruzione primaria, al quarto anno dell'istruzione secondaria obbligatoria (ESO) e al secondo anno dell'istruzione secondaria superiore (*Bachillerato*). Tali test sono gestiti ed amministrati dal Ministero dell'educazione, della cultura e dello sport e dalle autorità educative delle Comunità autonome nell'ambito dei rispettivi territori. Nell'istruzione primaria, l'obiettivo della valutazione individualizzata è diagnostica e formativa.

I test mirano all'individuazione precoce di difficoltà nell'apprendimento per poter mettere in atto misure di supporto per gli alunni, e per implementare piani per il miglioramento scolastico sulla base dei risultati.

I risultati della valutazione vengono resi pubblici in un rapporto a famiglie e scuole. Nell'ESO e nel *Bachillerato*, lo schema finale di valutazione determina il conferimento del certificato *Graduado en ESO*, e del certificato del *Bachillerato*, rispettivamente rilasciati dall'ESO e dal *Bachillerato*, tali prove consentono alle autorità di istituire valutazioni accurate e comparazioni, oltre a rendere possibile il monitoraggio dei cambiamenti occorsi nel tempo relativamente ai risultati ottenuti.

Infine, questa legge stabilisce che le autorità educative delle Comunità autonome promuovano azioni per migliorare la qualità delle scuole. Tali azioni dovrebbero basarsi su una visione d'insieme degli istituti scolastici. Le scuole sono responsabili della presentazione di un piano strategico che definisce obiettivi e finalità da raggiungere.

Il presente volume può essere richiesto a titolo gratuito all'Unità italiana di Eurydice.
La versione in formato pdf è consultabile e scaricabile
dal sito dell'Unità italiana di Eurydice: <http://eurydice.indire.it>

Finito di stampare nel mese di settembre 2016 da Maggioli Modulgrafica

32



Erasmus+

AGENZIA
NAZIONALE
INDIRE



MIUR

**IND
IRE**

ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA